# Caschigialli

2

Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

"La Gazette Latina"

Anno IX Luglio 2000

Una cosa è sicura. winterthur

# TELESOCCORSO

## Per vivere insieme
## Info: 825 53 53

CROCE VERDE BELLINZONA
144

# Sicurezza attraverso la cooperazione

*(2ª parte)*

## 1. Introduzione

Dalla fine della guerra fredda, le tendenze evolutive già riconoscibili allora, ma ancora incerte, si sono ulteriormente concretizzate.
Le minacce, i pericoli e i rischi hanno assunto contorni più precisi. Sono apparse nuove opportunità per promuovere la stabilità, la sicurezza e la pace.
L'evoluzione sociale si è accentuata. Nel contempo, la pressione a favore di cambiamenti e riforme nella politica di sicurezza è aumentata, soprattutto per quanto concerne l'esercito e la protezione della popolazione.
Il fatto che il presente rapporto costituisca la base per i progetti di riforma in questi due settori non significa che l'analisi della situazione e il rilevamento delle necessità operative si siano limitati esclusivamente a questi due strumenti della politica di sicurezza.
La politica di sicurezza è un compito globale nel quale sono coinvolti lo Stato, l'economia e la società a livello di Confederazione, Cantoni e di Comuni.
Soltanto un'analisi complessiva, fondata su un concetto di sicurezza globale, consente di stabilire realisticamente i compiti, lo statuto e l'importanza dei singoli strumenti in materia di politica di sicurezza nonché le loro relazioni reciproche.
Con questo approccio è possibile evitare che la forza normativa di ciò che esiste e la questione delle risorse assumano un'importanza esagerata e pregiudizievole in occasione della definizione della politica di sicurezza. Soltanto i principi politici più importanti e gli interessi della Svizzera costituiscono opzioni fisse. Anche se in tale modo vengono rimesse in discussione concezioni tradizionali, la politica di sicurezza deve orientarsi alla sfide effettive. Solo così sarà pure possibile raggiungere il consenso nazionale necessario.
La definizione concettuale della politica di sicurezza che sta alla base del presente rapporto corrisponde alla mutata situazione. Mentre nel Rapporto 90 la politica di sicurezza era il settore "interessato dalle minacce d'indole politico-militare", nel presente rapporto essa concerne la prevenzione e la gestione della violenza di portata strategica, vale a dire della violenza che ha effetti sovraregionali, nazionali o internazionali e interessa perciò parti considerevoli dello Stato e della società. Evidentemente, le minacce politico-militari continuano ad essere oggetto della politica di sicurezza. La nuova definizione consente però anche di integrare ulteriori minacce e pericoli per la nostra sicurezza che nel frattempo hanno acquistato importanza e non sono necessariamente di tipo politico-militare, come ad esempio il crimine organizzato e le catastrofi naturali o tecnologiche.
La lotta contro la violenza che non raggiunge una portata strategica è della massima importanza per la sicurezza pubblica. Essa è un compito della politica di sicurezza cantonale. Le organizzazioni di condotta cantonali e l'impiego dei mezzi cantonali sono prioritariamente orientati a far fronte a calamità di vaste proporzioni o alla minaccia della sicurezza pubblica dovuta alla violenza e alla criminalità. La politica di sicurezza cantonale è dunque strettamente legata a quella federale, ma esse non coincidono.
Il presente rapporto pone un nuovo accento anche con il suo titolo: "Sicurezza attraverso la cooperazione". La situazione attuale esige una cooperazione in materia di politica di sicurezza sia su scala nazionale, sia con gli Stati esteri e organizzazioni internazionali. Le sfide in materia di politica di sicurezza possono essere gestite soltanto se tutti i mezzi disponibili per gli interventi all'interno del Paese sono utilizzati in maniera più flessibile ed efficace e se la Svizzera, in occasione dell'impiego dei propri mezzi transfrontalieri – senza rinunciare alla neutralità -, approfitta delle opportunità della cooperazione internazionale per accrescere la propria sicurezza.
Un sfida particolare è rappresentata dalla sostituzione del sistema di difesa integrata, emanazione della

## Sommario


| | |
|---|---|
| Sicurezza attraverso la cooperazione | Pag. 1 |
| Il progetto di riforma avanza a pieno regime | 5 |
| Il rifugio offre protezione | 7 |
| La PCi in breve 2000 | 9 |
| La fiamma olimpica in Leventina | 10 |
| L'ATSM ospite della regione 3 Valli | 12 |
| Dalla stampa locale | 13 |
| Salone della Protezione Civile | 15 |
| L'unione fa la forza | 16 |
| L'indennità di perdita di guadagno | 18 |
| Svago e cultura al Lago di Garda | 21 |
| Vento... attenti al radar | 22 |
| Da che cosa dipende il vento? | 23 |
| Sussidi a partire dal 1° gennaio 2000 | 25 |
| PCi al lavoro a Mte Carasso e... | 26 |
| ...ad Arbedo | 27 |
| DIC | 27 |
| Dai corsi federali | 29 |
| Protezione Civile... sul campo | 31 |
| Appuntamenti | 33 |

Copertina
di Fulvio Roth
*"Subbuglio"*

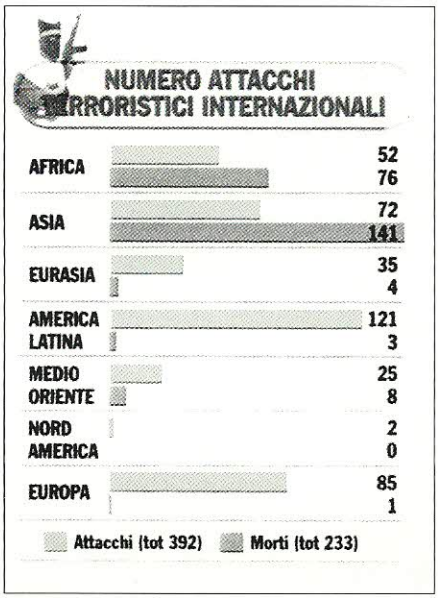
guerra fredda, con una cooperazione globale flessibile in materia di sicurezza a livello nazionale. In seguito al mutamento della situazione in materia di sicurezza, vi è ora un margine di manovra considerevole per una decentralizzazione dei compiti a favore dei Cantoni, con il contemporaneo rafforzamento della polivalenza dei mezzi della politica di sicurezza della Confederazione e dei pertinenti strumenti di condotta.
I continui mutamenti esigono una verifica regolare di questa concezione. Durante la guerra fredda, con la sua gamma stabile di minacce, di pericoli e di rischi, era possibile ritenere che un rapporto sulla politica di sicurezza potesse restare valido per un considerevole periodo di tempo.
Tra il rapporto del 1973 e quello del 1990, è stato sufficiente un rapporto intermedio del 1979. Da allora il ritmo dei mutamenti si è accelerato. L'idea fondamentale della nostra strategia – sicurezza attraverso la cooperazione – è però sufficientemente ampliabile e flessibile per facilitare alla Svizzera anche la gestione di mutamenti rapidi e improvvisi. Se la Svizzera approfitta delle opportunità offerte dalla cooperazione, essa può affrontare, con piena fiducia in se stessa, le future sfide in materia di politica di sicurezza.

# 2. Necessità e scopo di un nuovo rapporto

## 2.1 Che cosa è cambiato dal 1990?

### 2.1.1 Mutamenti del nostro contesto

Dalla metà di questo secolo, il nostro contesto in materia di politica di sicurezza è stato caratterizzato, da una parte, dalla guerra fredda e, dall'altra, dalla crescente cooperazione tra Stati un tempo nemici, dapprima nell'Europa occidentale.
La fine della guerra fredda ha fatto nascere grandi speranze di pace. Non tutte però sono state realizzate; ciononostante, in materia di sicurezza, la nostra situazione nel contesto europeo è globalmente migliorata.
La minaccia militare convenzionale con conseguenze per la Svizzera si è drasticamente ridimensionata. Paesi un tempo membri del Patto di Varsavia hanno aderito alla NATO e altri hanno espresso la medesima intenziona. Inoltre, altri Paesi dell'ambito dell'OSCE hanno pienamente aderito ai valori democratici e si sono integrati nelle pertinenti organizzazioni, stabilizzando ulteriormente il nostro contesto. La progressiva integrazione europea ha fatto dell'Unione europea, che si è consolidata nella sostanza ed ampliata nell'estensione geografica, l'attore economicamente e politicamente più importante del continente.




Altri pericoli e rischi sono apparsi in primo piano. Divampano conflitti regionali e guerre civili locali con rischio di estensione. La proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei sistemi balistici continua. Il crimine organizzato e la mafia della droga accrescono la loro influenza. Il terrorismo e l'estremismo violento restano minacce permanenti. Le violazioni dei diritti umani, il divario di ricchezza, la penuria di risorse e il degrado ambientale generano pressioni migratorie flussi di profughi. La vulnarabilià delle società moderne continua ad aumentare. Queste minacce e questi pericoli, nuovi per la loro intensità e interdipendenza, hanno un carattere prioritariamente non militare. Essi possono essere affrontati con successo soltanto mediante sforzi internazionali duraturi in materia di sicurezza.
Il mutamento della situazione si riflette anche nell'evoluzione della cooperazione militare in Europa, particolarmente per quanto concere la NATO, che si concentra sempre di più sulla gestione delle crisi al di fuori del settore geografico dell'Alleanza e meno sulla difesa di quest'ultimo, anche se le capacità difensive sono mantenute.

### 2.1.2 Evoluzione della politica di sicurezza della Svizzera

Anche la Svizzera è interessata da questa evoluzione. Essa condivide con gli Stati vicini e con altri Paesi europei le minacce e i pericoli, m anche le opportunità di gestirli. Le possibilità di salvaguardare autonomamente la nostra sicurezza sono diminuite a causa della natura transfrontaliera dei nuovi pericoli e dei nuovi rischi in materia di politica di sicurezza, ma anche a causa dei nostri limiti tecnologici e finanziari.
Nel contempo, le possibilità di accrescere la nostra sicurezza mediante la cooperazione si sono moltiplicate. Pure in Svizzera si sta consolidando la convinzione che il nostro Paese deve affrontare le nuove sfide insieme con altri Stati, allo scopo di migliorare la nostra sicurezza e, contemporaneamente, di contribuire alla sicurezza e alla pace a livello globale e continentale.
Per tale motivo, dalla fine della guerra fredda il Consiglio federale ha ampliato progressivamente l'impegno e la cooperazione internazionali in materia di politica di sicurezza. Tra i compiti dell'esercito, è vero che la prevenzione della guerra e la difesa autonome continuavano a dominare. Ciò non è stato rimesso in discussione dalla riforma Esercito 95 e dalla diminuzione di un terzo degli effettivi. Un numero crescente di approcci pragmatici in vista del rafforzamento della cooperazione nel campo della politica di sicurezza annunciava tuttavia uno spostamento delle priorità.
A partire dal 1990, la Svizzera ha inviato osservatori militari dell'ONU ("berretti blu") in Vicino Oriente, nell'ex Jugoslavia, in Georgia e nel Tagikistan. Dal 1993, osservatori civili di polizia sono stati impiegati in

Macedonia, in Sudafrica, in Ruanda, nello Zaire, in Bosnia-Erzegovina e in Croazia. Negli anni 1992/1993, per la seconda volta, la Svizzera ha messo a disposizione dell'ONU un'unità sanitaria nel quadro della Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara occidentale. Dal 1996, essa appoggia la missione dell'OSCE in Bosnia-Erzegovia con una unità logistica, dopo che una partecipazione all'operazione IFOR/SFOR condotta dalla NATO le è stata preclusa dall'impossibilità di armare le proprie truppe di pace a causa della decisione popolare del 1994 di rifiutare l'istituzione di un contingente di caschi blu. Inoltre, la Svizzera mette a disposizione di missioni internazionali, dirette soprattutto dall'ONU e dall'OSCE, esperti civili per il promuovimento della pace e della democrazia che sono talvolta impiegati per lunghi periodi. Essi appoggiano la promozione dello Stato di diritto e dei diritti umani nelle aree di crisi sulla base di un mandato chiaramento definito, per esempio nel quadro di missioni a lungo termine dell'OSCE, oppure sono attivi come osservatori in occasioni di elezioni.

*TERRORISMO: Nel 1998, un attentato alla bomba perpetrato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Nairobi ha causato la morte di 240 persone.*

Il Consiglio federale ha compiuto un ulteriore passo significativo verso l'apertura, soprattutto dal punto di vista della politica di neutralità, per quanto riguarda l'applicazione delle sanzioni. A partire dall'epoca della guerra del Golfo, ciò ha portato la Svizzera ad associarsi in maniera autonoma alle sanzioni economiche dell'ONU contro alcuni Stati (oltre l'Iraq, anche la Libia e la Serbia-Montenegro) e ad appoggiare le misure militari autorizzate da un mandato del Consiglio di sicurezza nell'ambito del conflitto in Bosnia, concedendo il diritto di transito aereo e terrestre alla NATO. In sintonia con le linee direttrici formulate nel Rapporto 90, la Svizzera partecipa dal luglio 1998, per la prima volta, alle misure di embargo decretate dall'Unione europea nei confronti della Repubblica Federale di Jugoslavia.

Con l'applicazione autonoma delle misure decretate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, accompagnata da una partecipazione accresciuta alla sorveglianza del rispetto delle sanzioni, la Svizzera ha de facto ripreso il punto di vista, oggi generalmente riconosciuto, che anche i Paesi non membri dell'ONU devono applicare le sanzioni economiche decise dalle Nazioni Unite e che il diritto della neutralità non è contrario alla partecipazione a misure coercitive decise dalle Nazioni Unite e applicate dall'insieme della comunità internazionale. La politica d'applicazione delle sanzioni da parte della Svizzera è determinata dai suoi interessi, ma è assolutamente conforme alle esigenze dello Statuto delle Nazioni Unite, anche se non esiste alcun obbligo legale al riguardo.

**MINIMAX**

AGENZIA TICINO

***Estintori e impianti anticendio***

**Maurizio Rossi**
6702 Claro

6500 BELLINZONA
Tel. 091 825 75 59
Fax 091 825 95 30

**ALPE S.a.g.l.**

*FERRAMENTA*
*COLORI E VERNICI*
*ANIPARASSITARI*
*DEPOSITO SHELL*

*6512 Giubiasco*
*Via Camoghè 5*
*Tel. 091-857 20 60*

IMPRESA PITTURA
***CIAPINI DANIELE***
Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezziere
Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:
In Muntagna 9a
6528 Camorino
Tel. 091 857 37 87

Magazzino:
Via Dr. Falleroni
6512 Giubiasco
Natel 079 337 09 14

ARIFIDA SA

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Corso S. Gottardo 35
**6830 Chiasso**
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
**6942 Savosa**
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

*Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants*

ODEON

**Segnaletica**
**Cartelli per cantieri**
**e ODEONsign**

**il sistema modulare per informare e risparmiare con efficacia**

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

**Telefono**
**091 8258207**

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

**winteler**

**Agenzia regionale MERCEDES BENZ**
**Garage- Carrozzeria**
**Lavaggio automatico con asciugatura**

**6512 GIUBIASCO**
Tel. 091 850 60 60
Fax 091 850 60 68

**6616 LOSONE**
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

**CAVAZZONI**
Impresa di costruzioni
Giubiasco

**CELESTE MORESCHI SA**

Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

BELLINZONA - MONTECARASSO
Telefono 091 825 10 42
Natel 079 621 02 14
Fax 091 826 41 55
Riparazioni 079 409 95 05

Ditta fondata nel 1923

**ZUCCARELLO SAGL**
**EX PIFFERINI**

**Frutta · Verdura**
**Alimentari**
**all'ingrosso e dettaglio**

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44

# Il progetto di riforma avanza a pieno regime

*Comunicato stampa del DDPS*

Sono ora disponibili le nuove linee direttive per la protezione della popolazione. Frutto di un'intensa collaborazione tra cantoni, futuri attori della protezione della popolazione e direzione del progetto "Protezione della popolazione" del DDPS, in quanto ad importanza esse si pongono sullo stesso piano delle "linee direttive politiche" elaborate nell'ambito del progetto "Esercito XXI".

Il presidente della Confederazione Adolf Ogi, capo del DDPS, Peter Schmid, direttore del progetto "Protezione della popolazione" e i due Consiglieri di Stato Andreas Koellreuter (BL) e Josef Nigg (OW), dopo la seduta del Consiglio federale di ieri informano in merito ai principali contenuti delle nuove linee direttive.

✓ In futuro i cantoni saranno i principali responsabili della protezione della popolazione. La Confederazione regolerà questioni fondamentali e le misure da adottare in caso di conflitto armato.

✓ La ripartizione dei costi sarà disciplinata in base alla suddivisione dei compiti. I cantoni si assumeranno le spese per il fronteggiamento di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. La Confederazione finanzierà invece le misure necessarie in vista di minaccia politico-militari.

✓ In qualsiasi situazione la protezione della popolazione si baserà sui mezzi sempre disponibili come polizia, pompieri, servizio sanitario di salvataggio e aziende tecniche. Grazie ad un'organizzazione più efficiente e ad una maggiore regionalizzazione, la Protezione Civile diverrà uno strumento polivalente da impiegare a sostegno dei partner e per interventi di lunga durata. Organi di condotta comuni permetteranno di intensificare la collaborazione tra i diversi partner.

✓ La protezione della popolazione costituirà in primo luogo uno strumento per far fronte a catastrofi e altre situazioni d'emergenza. La facoltà di potenziare i mezzi garantirà comunque un intervento efficace in caso di conflitto armato. Ciò porterà ad una riduzione degli effettivi, in particolare per la Protezione Civile.

✓ Gli attuali obblighi di servire rimangono invariati. In futuro è previsto un reclutamento comune per militi dell'esercito e della Protezione Civile, e l'età massima di servizio nella Protezione Civile sarà portata dagli attuali 50 a 40 anni. Soppresso l'obbligo di prestare servizio nella Protezione Civile una volta terminato quello militare.

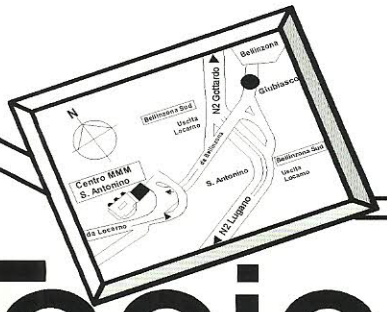
✓ A livello nazionale i cantoni necessitano di al massimo 120'000 militi di Protezione Civile, compresa una riserva cantonale di al massimo 15'000 militi da mettere a disposizione dei corpi pompieri. Questo obiettivo potrà essere raggiunto reclutando un quantitativo massimo di 6'000 nuovi militi all'anno e con una durata dell'obbligo di 20 anni di servizio, cioè dall'età di 20 a 40 anni.

Le linee direttive costituiscono una base politicamente assicurata per la realizzazione del concetto direttivo della protezione della popolazione.

Quest'ultimo entrerà in procedura di consultazione, insieme alle nuove basi legali, nella primavera del 2001, e in seguito verrà sottoposto al Parlamento.

# MMM

# Centro S. Antonino




## Orario d'apertura del Centro

| | |
|---|---|
| lunedì-venerdì | 09.00-18.30 |
| giovedì | 09.00-21.00 |
| sabato | 08.00-17.00 |

# Visitateci

| | | | |
|---|---|---|---|
| MMM | MiGusto | chiosco | LAVA net |
| Centro Hobby MIGROS | MELECTRONIC | LA BOTTE | MISTER MINIT |
| beldoro | FAM FARMACIA MORDASINI | merkur IL CAFÈ | CALZATURE VÖGELE |
| Banca dello Stato del Cantone Ticino | MIGROL | blitz l'ottico | MIGROS |

POSTOMAT

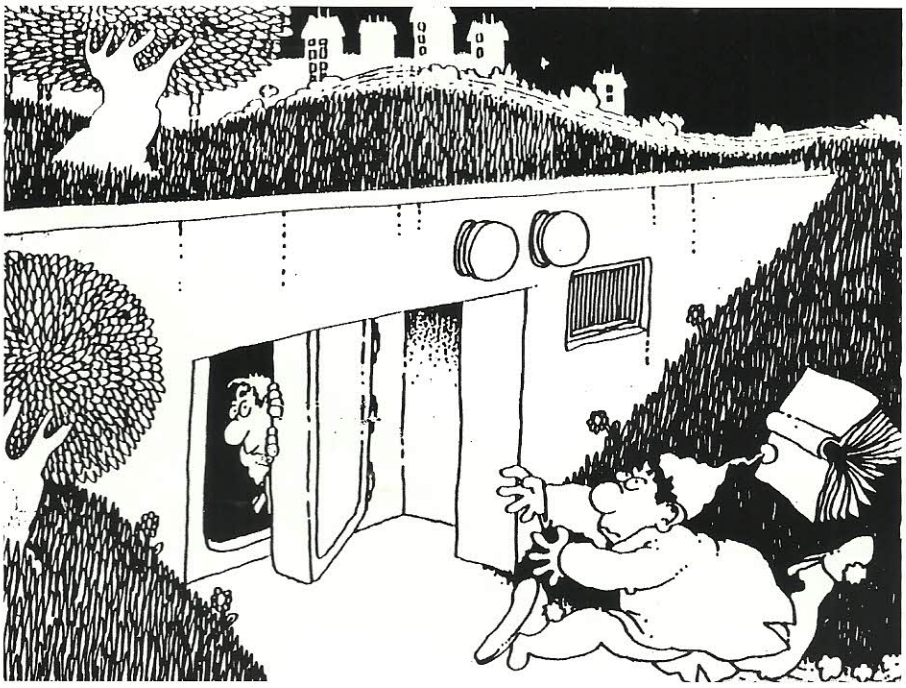
P GRATIS

100 5 2

# Il rifugio offre protezione

**A seguito di un recente esercizio di Stato maggiore alcuni partecipanti hanno formulato alla direzione la domanda se i rifugi della Protezione Civile resistono pure ai terremoti.**
**A tale proposito riprendiamo qui di seguito un articolo del dott. Ing. W. Heierli di Zurigo.**

I rifugi sono calcolati per far fronte agli effetti delle armi, alle esplosioni nucleari; tuttavia, anche terremoti di grande importanza nulla possono contri i rifugi. Chi, in caso di sisma non è sepolto, può senz'altro trovare riparo e sicurezza nel rifugio. Ove sarà una volta possibile dare avvertimento di un terremoto prossimo, il tempo critico potrà allora essere trascorso nel rifugio e non si temerà così più che la casa crolli addosso. Il rifugio della Protezione Civile è costruito in modo da rendere possibile la sopravvivenza, anche se in condizioni vitali modeste.
Il terremoto può coinvolgere, in determinate regioni, tutta la crosta terrestre in vicinanza della superficie. Le oscillazioni sono lente (poche oscillazioni per secondo), le accelerazioni impresse al suolo, corrispondenti alla metà dell'accelerazione della terra, restano ancora minime anche in caso di forti terremoti, le velocità che sopraggiungono sono però relativamente grandi. In caso di sismi, il pericolo maggiore è rappresentato dalle scosse ondulatorie (in senso orizzontale).
Tali scosse terrestri possono causare la caduta di case, slittamenti di strati instabili del terreno, formazioni ondose su grandi estensioni d'acqua. Se il terremoto è stato forte, le scosse d'assestamento possono far fendere il terreno e scoppiare le condutture d'acqua e di gas.
Si pone ora la questione della ricerca di un primo alloggio per tutti gli scampati al terremoto. Le case distrutte e gravemente lesionate non possono essere usate; le persone toccate dal terremoto, poi, certo preferiranno andarsene altrove, che non occupare case dei dintorni rimaste meno colpite, per timore di scosse di replica.
Come mostrano le esperienze fatte in occasione di terremoti – soprattutto in quello dell'Italia meridionale del novembre 1980 – la maggior parte della popolazione, tuttavia non vuole, se appena possibile, abbandonare il luogo di residenza.



Nell'Italia del sud, molte persone si sono ribellate agli ordini d'evacuazione anche se venivano offerti loro alloggi e cure adeguate nei luoghi di nuova residenza. Così stando le cose, il rifugio presenta certo ***una modesta, ma pure sicura e sufficiente possibilità di alloggiare nelle dirette vicinanze, o addirittura ancora nella propria casa.***

I rifugi della Protezione Civile possono essere definiti come solide "casse" di cemento armato. In generale collocate nei piani delle cantine. Essi sono concepiti in modo tale da permettere – ad una certa distanza – la sopravvivenza in caso di esplosioni atomiche.
Ad esempio, un rifugio normale riesce ancora ad assicurare protezione contro gli effetti di un bomba termonucleare della potenza di un megatone, alla distanza di poco più di 2,5 km. La pressione causata dalla bomba atomica comporterebbe una pressione di 10'000 kg/m2 e il rifugio ne sarebbe scosso a tal punto da far sembrare un terremoto ben piccola cosa in confronto a tali accelerazioni. Il rifugio della Protezione Civile svizzera è calcolato per far fronte agli effetti di siffatta e di molte altre armi; in questi casi il rifugio resiste senz'altro.
Se, per un forte sisma, la casa posta sopra un rifugio dovesse risultare distrutta e cadere così sulla soletta della cantina, il peso complessivo delle macerie sarebbe ancora molto inferiore al carico che è stato calcolato per il rifugio.

FERRAMENTA
BERNASCONI
ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO
CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93

ATHLETIK CLUB 90s
fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium
CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

MOTO KARLEN
Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

BECA LUGANO
BECA FERRETTI SA
• STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
• RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
• RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
• BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT
BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87

OSTERIA DELLA BETT
Propr. Cippà Ester
Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44
clima sa

ristorante
MILLEFIORI
Sala con Tele+2
fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34

garage della santa bellinzona
Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

CAFFÈ
CHICCO D'ORO

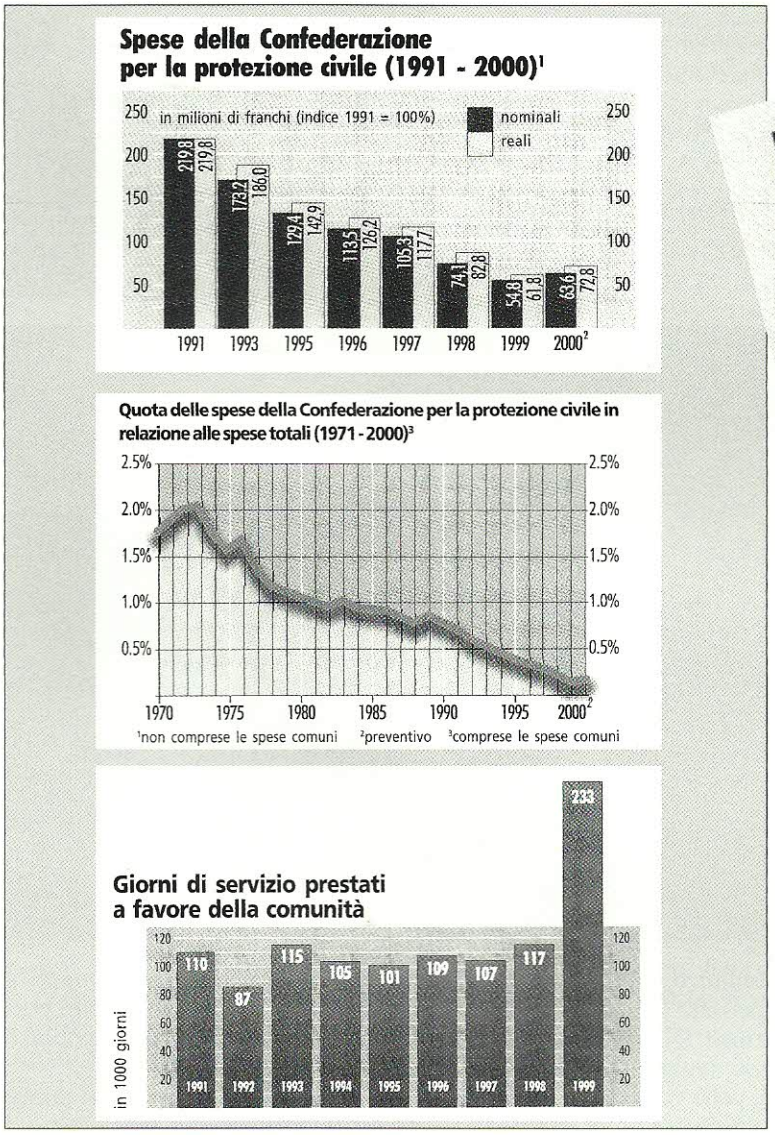
Enoteca 1814
• Vino
• Birra
• Bibite analcoliche
• Confezioni regalo
• Spedizioni postali
Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotteraneo)

# La PCi in breve 2000

Il prospetto più ordinato è senza dubbio "La Protezione Civile in breve". In un dépliant vengono presentati ogni anno in italiano, tedesco, francese e inglese le cifre, i dati e i fatti d'attualità concernenti la Protezione Civile. La nuova edizione 2000 è ora disponibile per la prima volta interamente a colori.
Le modifiche rispetto alla precedente edizione sono così riassunte:

- Il nuovo articolo 61 costituzionale sostituisce il precedente art. 22bis;
- La missione relativa all'impiego in caso di soccorso, in collaborazione con le unità appositamente istruite, in caso di catastrofi naturali o tecnologiche nonché in altre situazione d'emergenza viene anteposta alle misure volte a garantire la protezione, il salvataggio e l'assistenza della popolazione in caso di conflitto armato. Ambedue le missioni principali rimangono parificate.
- Aggiornamento delle spese della Confederazione per la Protezione Civile (1991 – 2000);
- I giorni di servizio prestati vengono completati con i dati relativi al 1999 (anno record);
- Aggiornamento delle cifre della Protezione Civile (stato al 1.1.2000);

Altra nuova pubblicazione, pure in versione variopinta, il dépliant **"La Protezione Civile è..."** inteso come succinta presentazione della Protezione Civile e adatto per essere distribuito in occasione di esposizioni o per i Mailing.
Le nuove pubblicazioni sono disponibili nella quattro lingue citate e possono essere ordinate rivolgendosi a:
EDMZ
CH – 3003 Berna
O su internet via
www.protezionecivile.admin.ch
(rubrica: Shopping, sub rubrica: Pubblicazioni)
Numeri di ordinazione:
La Protezione Civile in breve
(edizione 2000) 408.935 i
La Protezione Civile è...
(edizione 2000) 408.934 i



# La fiamma olimpica in Leventina

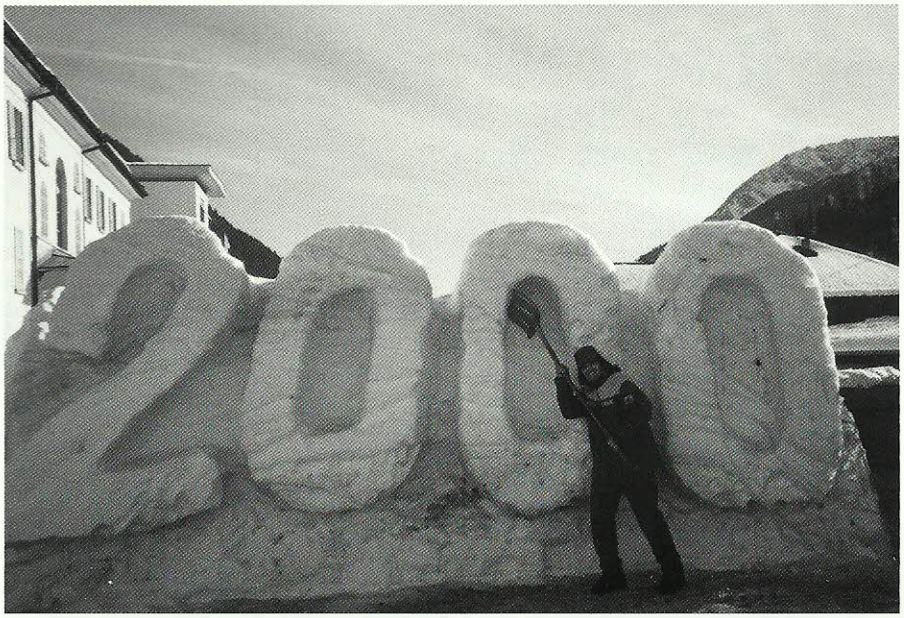
*di Marco Borgna*
*(Sost C OPC Regione Tre Valli)*

**Non è una mossa pubblicitaria ma una realtà.**

Alla fine del mese di gennaio 2000 si è svolta nella magnifica regione dell'Alta Leventina una manifestazione di carattere internazionale con lo scopo di permettere a degli atleti disabili di cimentarsi nelle tre discipline proposte per questo incontro.
Il tutto è nato nella lontana estate del 1998 allorquando al signor Stelio Belloni (CO presidente del Comitato d'organizzazione) venne chiesto di organizzare in Ticino una manifestazione a livello internazionale. Al signor Belloni, milite dell'Organizzazione di Protezione Civile del Mendrisiotto, venne l'dea di coinvolgere, per tutte le attività di preparazione e di supporto alle diverse discipline, la Protezione Civile e, per tutte le infrastrutture di alloggio, i veicoli e la parte logistica in generale, l'esercito.
A questo punto il sasso nello stagno era lanciato. E si ipotizzava un sasso di medie dimensioni, ma in seguito si rilevò un grosso macigno, con un'onda che si è allargata in tutte le direzioni coinvolgendo sempre più persone e sempre più enti.
Visto che la manifestazione si sarebbe svolta nelle Tre Valli, l'ufficio cantonale della Protezione Civile, in questa fase iniziale, ha assunto compiti di coordinatore delle regioni girando la richiesta fatta alla Regione di PCi del Mendrisiotto alla nostra Regione.
Nella tempistica arriviamo alla metà del 1999 dove, a livello d'Ufficio regionale, vengono ripartiti i compiti dando al sostituto C OPC, signor Marco Borgna, la competenza di pianificare l'impiego dei militi DIC. Fortunatamente in quel periodo stava svolgendo un piano occupazionale il signor Luca Imperatori e, vista la sua funzione nel DIC (responsabile della sussistenza) si è pensato di affidargli il compito di gestire la problematica dell'approvvigionamento.
Per poter seguire tutte le evoluzioni ci è stato richiesto di far parte del comitato d'organizzazione che, visto i soli 5 mesi di tempo alla data dell'inizio dei giochi, ha dovuto iniziare i preparativi.
All'organizzazione di Protezione Civile delle Tre Valli sono stati affidati i seguenti compiti:

- Preparazione dei campi di gara (Pesciüm per il settore alpino, Ambrì per il settore fondo e Palestra Bedrina per l'attività dell'Unihockey).
- Presenza attiva sui campi di gara durante tutta la manifestazione.
- Distribuzione dei pasti nelle diverse caserme.
- Collaborazione nella preparazione dei pasti.

Per poter adempiere a tutte queste richieste si è pensato di dirottare il corso di ripetizione DIC Valanghe, che solitamente si svolge nella zona del Lucomagno, nella zona di Pesciüm.
Nel corso dei mesi antecedenti la manifestazione, le riunioni del Comitato si sono intensificate e nei rapporti bilaterali si entrava nei dettagli per essere pronti all'appuntamento.
Il Comitato, molto eterogeneo, era composto da persone provenienti da diversi settori ma con un unico scopo: quello di permettere a dei ragazzi portatori di handicap mentali di partecipare ad una serie di competizioni organizzate nei minimi dettagli.
A poco a poco arriviamo alle giornate precedenti la manifestazione e, da ultime informazioni, veniamo a conoscenza che ai giochi parteciperanno la bellezza di 450 atleti suddivisi su 3 discipline (sci alpino, sci di fondo e unihockey) e circa 150 accompagnatori che seguiranno gli atleti sui campi di gara.
Il lavoro per noi inizia lunedì 24 gennaio 2000 con l'entrata in servizio di una cinquantina di militi che per 3 giorni, sotto la guida di un esperto Capo colonna CAS Lentina signor Elvezio Speziale e con gli istruttori sempre delle colonne di soccorso della SAT Lucomagno e UTOE Biasca, hanno svolto un corso di ripetizione dal tema "Soccorso in caso di valanga".
In questa fase si sono aggiunti anche dei militi provenienti dalle regioni




del Locarnese e di Lugano Città che avevano già frequentato presso di noi dei corsi analoghi.
Nel frattempo il Comitato ha deciso di affidarci dei compiti supplementari, come per esempio il servizio d'ordine durante la cerimonia di apertura e chiusura e sempre il servizio d'ordine durante la fase di accreditazione.
La giornata di giovedì 27 gennaio 2000 è stata appositamente riservata alla preparazione dei diversi luoghi di gara e sono entrati in servizio una decina di militi responsabili della distribuzione della sussistenza.
Arriviamo finalmente a venerdì 28 gennaio 2000, giorno dell'arrivo degli atleti e dei loro accompagnatori. L'emozione è tanta ma le cose iniziano bene con l'arrivo puntuale dei primi gruppi. Negli occhi degli atleti si intravvede la gioia di poter partecipare a questi giochi e anche la preoccupazione per l'esito della gara.
Purtroppo il tempo non è dalla parte degli organizzatori: i primi giorni sono caratterizzati da un freddo polare (-15 / - 20 °C) e dal venerdì fino alla domenica la manifestazione è stata bagnata dalla pioggia incessante. Questo inconveniente non ha sicuramente impedito agli atleti di dare il meglio di se stessi e di poter partecipare attivamente alle gare mostrando un orgoglio difficilmente visibile in atleti che svolgono questi sport per mestiere.
Durante tutta la manifestazione era presente una commissione di Special Olympics mondiale che aveva il compito di rilevare tutte le pecche organizzative. Con nostra grande soddisfazione sono stati notati solamente alcuni dettagli da correggere.
Vorremmo concludere questo nostro scritto soffermandoci sull'importanza di collaborare a queste manifestazioni che richiedono si dei grandi sforzi a livello d'organizzazione ma che portano molto a livello umano coinvolgendo in modo totale tutti i militi.

Per terminare vorremmo ringraziare tutti i militi che hanno partecipato attivamente alla preparazione, allo svolgimento ed alla "smobilitazione" degli Special Olympics 2000. Senza il loro prezioso e indispensabile contributo, infatti, anche il miglior organizzatore non avrebbe potuto far meglio. Non doppiamo neppure dimenticare il grande lavoro effettuato dal personale a tempo pieno dell'Ufficio Regionale di PCi (URPCi) delle Tre Valli che, sostenendo al meglio il sost C OPC Marco Borgna, ha sopperito personalmente a dei problemi organizzativi sorti durante lo svolgimento della manifestazione.
Riteniamo giusto inoltre ringraziare anche il Comitato Special Olympics per aver dato fiducia alla nostra Organizzazione, ai comuni dell'Alta Leventina, all'Ente Turistico Leventinese e, soprattutto, agli atleti che con il loro entusiasmo hanno "caricato le nostre batterie" dal lato umano dello sport.

# L'ATSM ospite della regione 3 Valli

*di Giampaolo Baragiola*
*(presidente dell'ATSM)*

Il caseificio del San Gottardo ad Airolo ha ospita il 20 maggio scorso l'assemblea primaverile dell'Associazione ticinese degli Stati maggiori della Protezione Civile.
Ai lavori, diretti dal presidente Giampaolo Baragiola, sono intervenuti anche il sindaco di Airolo Mauro Chinotti, il vicepresidente della Commissione consultiva della Regione Tre Valli Roberto Zanetti e il capo dell'Ufficio cantonale della PCi Aldo Facchini.
Nella sua relazione, il presidente ha anzitutto ricordato l'eccezionale impegno della PCi a favore della popolazione nel 1999 e nella prima parte del 2000 in occasione di una serie di eventi straordinari: valanghe, alluvioni primaverili, emergenza rifugiati (soprattutto in Ticino, dove il fenomeno è stato affrontato in modo egregio) e l'uragano Lothar hanno coinvolto in primo piano la PCi per un totale, solo nel '99, di oltre 233'000 giorni di servizio. Numerose sono state le attestazioni di stima e gratitudine nei confronti della PCi, segno tangibile della sua sempre crescente professionalità ed efficacia.
Secondo Baragiola, soprattutto ai quadri compete il compito di consolidare e migliorare questi risultati, attraverso un responsabile e consapevole impegno al fronte, nonché, di pari passo, attraverso l'attiva e costante sensibilizzazione sull'operato della PCi a tutti i livelli istituzionali e sociali.
Le opportunità e i consessi a questo scopo non mancano, anzi; indispensabile è tuttavia "una collaborazione che sia veramente corale, nella convinzione che ogni nostra azione svolta in questo campo, anche la più apparentemente insignificante, può contribuire a salvare una vita umana e, ciò che è un aspetto altrettanto importante, a salvaguardare la nostra cultura".
Con queste considerazioni il presidente Giampaolo Baragiola ha voluto toccare un tasto dolente dell'Associazione, purtroppo ben noto anche in altri consessi: il problema dell'assenteismo. Se il pomeriggio informativo organizzato in occasione dell'assemblea autunnale 1999 (dedicato alla presentazione della nuova organizzazione della PCi da parte dell'istruttore federale Paolo Bernasconi e alla visita guidata dalla signora Laura Damiani Cabrini alla mostra sugli anni giovanili del Borromini) ha riscosso malgrado tutto un discreto successo, ben due proposte escursionistiche non hanno destato il minimo interesse da parte dei soci, tanto che in entrambi i casi il comitato è stato costretto, seppure a malincuore, ad annullarle.
Determinante per la sopravvivenza dell'Associazione e, in ultima analisi, per un continuo miglioramento delle prestazioni della PCi, è senza dubbio la diretta testimonianza di quanti sono quotidianamente o direttamente confrontati con i diversi aspetti del servizio: solo grazie al loro auspicato contributo, infatti, il comitato può a sua volta impegnarsi a sottoporre a chi di competenza singoli interrogativi e preoccupazioni. Quello di essere un tramite fra gli operatori confrontati in prima persona con la realtà (cioè i membri degli Stati maggiori) e le istanze decisionali superiori rappresenta uno dei principali obiettivi dell'Associazione e una valida opportunità nell'interesse di tutta la PCi e, di riflesso, della comunità.
Nel corso dei lavori è stata toccata anche la situazione del periodico Caschi Gialli: se il presidente Baragiola ha definito la rivista "un canale di informazione e di collegamento tra membri di PCi e, almeno in parte, tra questi e la popolazione che possiede le potenzialità di essere un necessario complemento ai più moderni sistemi di comunicazione" , ricordando tuttavia che la ventilata ipotesi di ritrasformare Caschi Gialli in bollettino della Regione del Bellinzonese (cfr. l'articolo del redattore responsabile Marco Ottini a pagina 27 dell'ultimo numero) diverrebbe effettiva solo con l'avallo delle assemblee delle rispettive associazioni di cui è organo ufficiale, il capo ufficio Aldo Facchini ha spezzato una lancia in favore di un fattivo impegno da parte di tutte le regioni, suggerendo la creazione di un comitato redazionale che si assuma l'obbligo di fornire regolarmente notizie e contributi.
All'ordine del giorno dall'assemblea figurava anche la nomina di un nuovo rappresentante della Regione di Bellinzona in seno al comitato. Lino Sciaroni, C OPC del Bellinzonese, eletto in comitato durante l'assemblea primaverile del 1999, dopo una semestrale latitanza ha rassegnato le dimissioni (dal comitato e da socio dell'Associazione) per motivi personale e perché poco convinto dell'utilità del consesso. Malgrado reiterate richieste da parte del comitato, da Bellinzona non sono giunte indicazioni di nuovi candidati; su proposta del comitato l'assemblea ha quindi deciso la momentanea vacanza del posto lasciato libero da Sciarono. Va inoltre ricordato che alla Regione del Bellinzonese – che per incidens non paga il contributo annuale all'Associazione – era stata assegnata la vicepresidenza, con l'impegno ad assumere la presidenza biennale dell'Associazione a partire dalla primavera 2001. Considerata la latitanza durante tutto l'anno sociale 1999/2000 di uno dei due rappresentanti del Consorzio e la rinuncia dell'altro, Marco Ottini, ad assicurare la continuità il prossimo anno, il comitato ha deciso di assegnare d'ufficio la vicepresidenza per l'anno 2000/2001 alla regione di Locarno e Vallemaggia, rappresentata in seno al comitato dal C OPC Raffaele Dadò e da Fabio Rianda.
I prossimi appuntamenti dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori, infine, intendono di nuovo suggellare un'ancora più stretta comunione di intenti con l'Associazione degli istruttori del Sottoceneri. Do-

po tre anni di proficua collaborazione, anche l'assemblea autunnale 2000 sarà abbinata a una giornata di informazione organizzata congiuntamente dalle Associazioni degli Stati maggiori e degli istruttori del Sottoceneri; tema di quest'anno gli interventi nel Kosovo. La manifestazione si svolgerà nella regione di Lugano Campagna mercoledì 15 novembre e prevederà anche una visita guidata all'area archeologica di Bioggio.
Il 13 dicembre, invece, entrambe le associazioni inviteranno i rispettivi soci al tradizionale aperitivo natalizio.
Conclusa la parte ufficiale, la giornata è poi proseguita con un aperitivo gentilmente offerto dalla Regione Tre Valli, mentre dopo un lauto pranzo, è stato possibile visitare il caseificio e conoscere i diversi aspetti della produzione casearia.

*Articoli inerenti alla Protezione Civile apparsi sui quotidiani ticinesi*

# Dalla stampa locale

*Corriere del Ticino*
*19.04.2000*

***Corso di ripetizione per una novantina di uomini***

## La pioggia non li frena

*Protezione Civile al lavoro in 6 cantieri della Regione*

Protezione Civile al lavoro sotto la pioggia. Diretti dal capo distaccamento Raniero Devaux coadiuvato da Raffaele Dadò (direttore del corso) e Lorenzo Manfredi (responsabile dell'istruzione), una novantina di uomini del Distaccamento Vogorno ha svolto dal 10 al 14 aprile l'annuale corso di ripetizione. Tutti gli obiettivi dello stesso sono stati raggiunti.
La PCi è intervenuta in sei punti diversi della regione, promovendo opere di pubblica utilità, fedele a uno dei suoi scopi: quello di essere al servizio della popolazione.
Il giro d'orizzonte dei cantieri conclusi si inizia con Cardada, dove si è proceduto alla pulizia di una zona ricoperta da sterpaglie e legname. A Gerra Piano (Agarone) sono stati sistemati i muri di sostegno di tre sentieri rovinati dalle intemperie. A Mergoscia (Fordigia) è stato costruito un passaggio in sassi, mentre a Fresseno si è provveduto a rendere agibile un camminamento con la realizzazione di scalini.
Sui Monti di S. Abbondio oltre alla ripulitura del settore riguardante l'acquedotto è stata migliorata l'area d'atterraggio degli elicotteri.
La stessa squadra ha pure prestato la sua opera a favore del Comune di Vira Gambarogno per liberare il terreno dai rovi.
Da Ultimo, all'Alpetto (a quota 1255 metri) è stato demolito il tetto in piode dello stallone (proprietà del Patriziato di Caviano) e con le piode ricuperate è stata creata un'area per l'atterraggio degli elicotteri.

## Protezione Civile nei comuni del Moesano

Si è svolto nella settimana dal 17 al 19 maggio scorsi il corso di ripetizione dell'Organizzazione di Protezione Civile (OPCi) 286 Grono, alla quale fanno capo 12 comuni del comprensorio. Sono stati chiamati in servizio 50 uomini incorporati nei servizi assistenza, impianti, trasmissioni, informazioni, approvvigionamento e informazioni stampa.
Sotto la direzione del C OPC Erno Meneghini, si sono raggiunti i seguenti obiettivi:
migliorare la prontezza degli interventi, esercitato le cognizioni tecniche ed elaborato i piani di intervento.
In particolare il servizio assistenza ha portato a termine i lavori del piano di attribuzione e aggiornato la documentazione di "caso effettivo".
I servizi impianti e trasmissioni hanno elaborato un esercizio combinato simulando il deragliamento di un treno.
Gli uomini hanno partecipato inoltre ad un corso di primo soccorso organizzato dai samaritani e ad un'istruzione di sbarramento, direzione del traffico e ricerca di oggetti, diretto dalla polizia cantonale.
Il venerdì, giorno di fine corso, i militi della Protezione Civile si sono dedicati a lavori di pubblica utilità a Rossa, Cama e Grono dove erano previsti importanti lavori di costruzione e manutenzione dei sentieri comunali.

*Per tutte le vostre operazioni bancarie*

**BANCA RAIFFEISEN**
**MEDIO VEDEGGIO E**
**ALTO MALCANTONE**

**Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11**
**Agenzie: • Arosio • Gravesano • Taverne**

**elettroimpianti**

INSTALLAZIONI
ELETTRICHE

TELEMATICA
AUTOMAZIONE
SICUREZZA

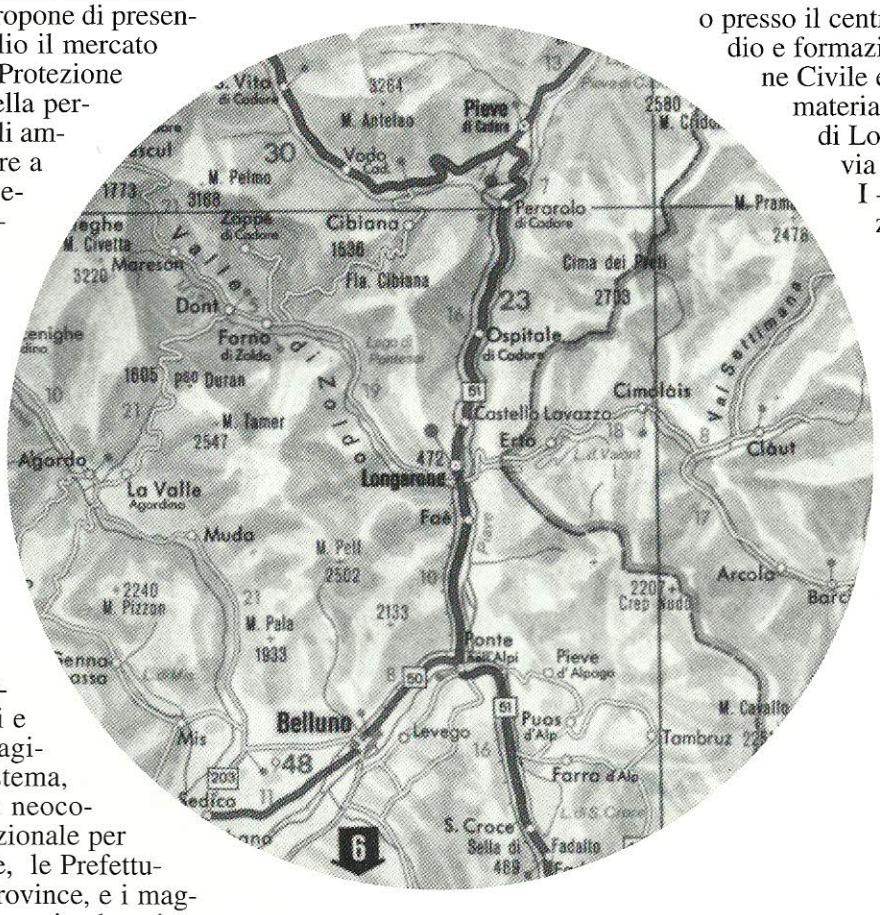
6500 Bellinzona tel. 091 820 62 62
6600 Locarno tel. 091 756 01 81
6743 Bodio tel. 091 873 11 66
6942 Savosa tel. 091 960 39 39
6850 Mendrisio tel. 091 646 14 12

# Salone della Protezione Civile

*Comunicato stampa*
*del 7 giugno 2000*

Il salone della Protezione Civile è tra le grandi novità della 6ª edizione di Expodolomiti, la Mostra di montagna, sport, turismo, tempo libero, in programma a Longarone Fiere (Belluno) dal 13 al 15 ottobre prossimi.
Nei giorni scorsi vi è stato un primo incontro con le principali realtà associative di volontariato per definire gli aspetti organizzativi della manifestazione, che si propone di presentare quanto di meglio il mercato offra in materia di Protezione Civile, sicurezza della persona, sicurezza degli ambienti di lavoro, oltre a dei momenti convegnistici e di riflessione sulle tematiche proposte, anche attraverso manifestazioni e dimostrazioni.
Il Salone sarà dunque un'esposizione dei servizi, dei prodotti e delle tecnologie in cui sono state invitate le più qualificate aziende fornitrice, naturalmente, tutti i soggetti pubblici e privati e le forze che interagiscono in questo sistema, a cominciare dalla neocostituita Agenzia nazionale per la Protezione Civile, le Prefetture, le Regioni, le Province, e i maggiori enti locali presenti sul territorio, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze armate e il Corpo forestale dello Stato.
Per dare un indirizzo tecnico-scientifico alla manifestazione saranno presenti inoltre i principali Istituti di ricerca nel settore a livello nazionale ed internazionale, nonché vedrà il coinvolgimento del gruppo di lavoro di Protezione Civile dell'Alpe Adria.

Uno spazio particolare verrà riservato alle organizzazioni di volontariato (Croce Rossa Italiana, Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Associazione nazionale Volontari Protezione Civile, Associazione nazionale Alpini, Coordinamento nazionale Croce Verde, Associazione nazionale Vigili del Fuoco volontari e Associazioni locali), le quali occupano un sempre più rilevante posto negli interventi di emergenza.




"Longarone Fiere – sottolinea il presidente Giovanni De Lorenzi – ha ritenuto avviare questa rassegna richiesta da tempo dalla comunità civile bellunese, dal Comune di Longarone e dal Centro regionale di Protezione Civile.
Del resto non possiamo dimenticare come un sistema organizzato di Protezione Civile in Italia sia nato proprio dopo la triste catastrofe del Vajont.

A Longarone di Protezione Civile se ne parla da quasi quarant'anni.
Con questa iniziativa desideriamo offrire inoltre importanti occasioni di confronto e dibattito.

Eventuali ulteriori informazioni sulla manifestazione possono essere richieste a:

Moschin Andrea
Via G. Paisiello 8
I – 35134 Padova (PD)
Tel. No. 0338/7052758
e-mail: heggmo@tin.it

o presso il centro regionale di studio e formazione per la Protezione Civile e la prevenzione in materia di Protezione Civile di Longarone
via IV ottobre
I - 32010 Castellavazzo (BL)
Tel. No. 0437/770559

La redazione di Caschi Gialli non esclude una propria partecipazione alla manifestazione.
Chi fosse interessato a partecipare può contattare Marco Ottini al no. 079/233.65.57

# L'unione fa la forza

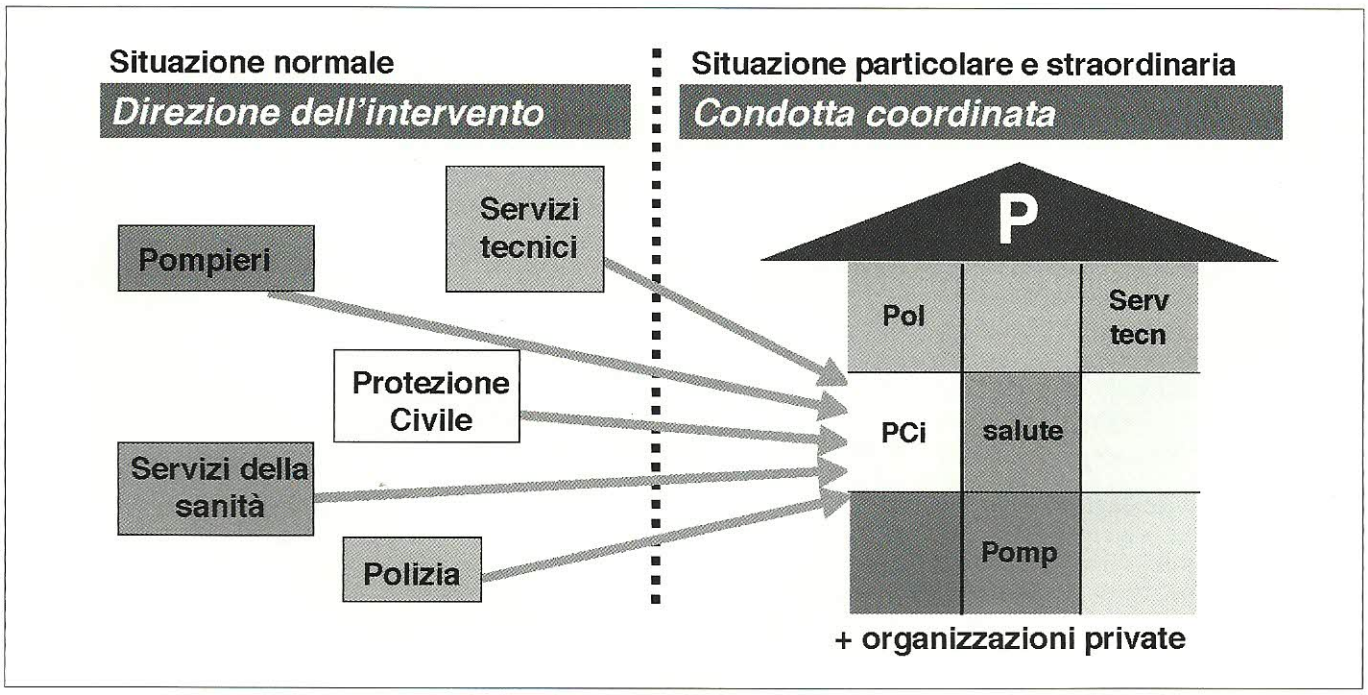
*Comunicato stampa*
*Del DDPS del 25 maggio 2000*

**L'unione fa la forza: su questo principio si basano le linee direttive (postulati) per la protezione della popolazione. In seguito a due procedure di consultazione presso i cantoni, i postulati hanno raccolto un vasto consenso. La riforma della protezione della popolazione porterà ad una riduzione di ordine quantitativo, ma in compenso a più qualità e ad una maggiore efficienza.**

**Suddivisione chiara dei compiti tra Confederazione e cantoni**
I cantoni saranno i principali responsabili della protezione della popolazione. Ciononostante la Confederazione non si sottrarrà completamente alle responsabilità in questo settore. Si tratterà invece di ripartire in modo più chiaro e semplice i diversi compiti. I cantoni si occuperanno della protezione della popolazione, e in particolare dell'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. Questa acquisizione di competenze permetterà loro di creare delle strutture più efficienti, fatte su misura per le effettive necessità.
Nella sfera di competenze della Confederazione rientreranno le misure da adottare in caso di determinate catastrofi come contaminazione radioattiva o epidemie, minacce di tipo politico-militari e conflitti armati. Inoltre, nella sua legislazione la Confederazione regolamenterà le questioni fondamentali, in particolare per quanto riguarda la Protezione Civile. Laddove necessario coadiuverà i cantoni, per esempio nei campi dell'istruzione, della ricerca, della valutazione degli eventi e della collaborazione internazionale.
I cantoni auspicano un aiuto sussidiario da parte dell'esercito anche in futuro, in particolare per far fronte a situazioni particolari e per incrementare la loro capacità operativa.

**Nuova ripartizione dei costi**
La ripartizione dei costi si baserà sulla nuova suddivisione dei compiti tra Confederazione e cantoni. Questi ultimi si assumeranno l'insieme delle spese risultanti dagli interventi volti a far fronte a catastrofi e altre situazioni d'emergenza. In compenso la Confederazione sosterrà tutte le spese necessarie in vista di un eventuale conflitto armato, compresi i sistemi per dare l'allarme alla popolazione, il mantenimento della sostanza delle costruzioni di protezione e il potenziamento dei mezzi in caso di minacce politico-militari. Questa ripartizione dei costi si basa sul nuovo piano di perequazione finanziaria (NPF).

**Cooperazione rafforzata tra partner**
Un obiettivo importante della riforma consiste nel riunire le diverse organizzazioni, finora operanti parallelamente, in una collaborazione più stretta. Si tratterà nella fattispecie di sfruttare le sinergie ed evitare i doppioni in modo ancora più coerente.
Ciò sarà possibile tramite una chiara attribuzione dei compiti ai singoli partner della protezione delle popolazione. La collaborazione sotto il tetto comune della protezione della popolazione sarà rinforzata per mezzo di organi di condotta comuni.
Di principio la competenza per i singoli settori rimarrà in ogni situazione presso i mezzi sempre disponibili e in parte costituiti da professionisti, vale a dire polizia (ordine e sicurezza), i pompieri (salvataggio e



difesa dai sinistri in generale), sanità pubblica, servizio sanitario di salvataggio (salute e sanità) e aziende tecniche.

**La Protezione Civile rimane un partner importante**

La nuova situazione instauratasi nel campo della politica di sicurezza si ripercuote anche sulla protezione della popolazione. Oggigiorno è poco probabile che il nostro Paese venga coinvolto in un conflitto armato. La missione della protezione della popolazione non sarà quindi improntata ad una tale eventualità, ma si orienterà invece fondamentalmente all'intervento in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. In questo modo sarà più vicina alla realtà delle minacce quotidiane e si allontanerà invece dal cosiddetto "worst case", il peggiore dei casi, ossia il conflitto armato.

I presupposti legali, organizzativi e in personale per potenziare i mezzi in vista di un conflitto armato saranno però ugualmente dati. Uno di tali presupposti consiste nel mantenimento del valore dell'infrastruttura di protezione esistente.

Il sistema di "disponibilità scalare" eviterà una messa a disposizione di risorse personali e materiali poco redditizia. Ciò porterà ad una riduzione degli effettivi presso i maggiori partner di milizia nella protezione della popolazione, ossia corpi pompieri e Protezione Civile.

**Obbligo di servire**

Per l'inizio della messa in atto della protezione della popolazione, prevista nel 2003, sarà possibile adattare il sistema d'obbligo di prestare servizio solo nei limiti posti dall'attuale Costituzione. Il principio di milizia sarà mantenuto. Gli obblighi di prestare servizio militare e di Protezione Civile regolamentato a livello nazionale, sia per l'obbligo cantonale di prestare servizio nei pompieri.

***Il servizio a favore della Confederazione sarà prestato nell'esercito o nella Protezione Civile, e si rinuncerà all'obbligo di prestare servizio nella Protezione Civile una volta terminato quello militare.***

Rimangono comunque aperte varie opzioni per ulteriori riforme da attuare in un secondo tempo.

A partire dal 2003 sarà introdotto il reclutamento comune dei militi, in seguito incorporati nell'esercito o nella Protezione Civile. In quest'ottica è previsto lo svolgimento di una serie di test attitudinali suddivisi in più parti che si terranno sull'arco di diversi giorni. L'attribuzione all'esercito o alla Protezione Civile si baserà su nuovi criteri.

***Le persone obbligate a servire non avranno libertà di scelta, e verrà data la precedenza all'esercito.***

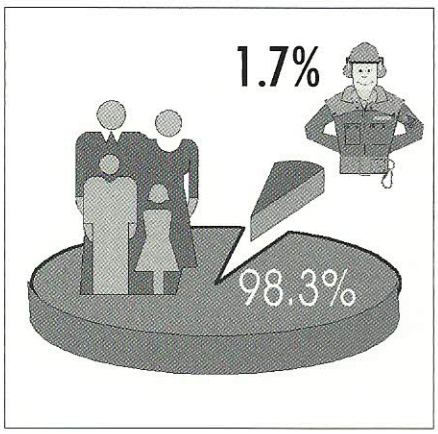
L'età dell'obbligo di prestare servizio nella Protezione Civile verrà portata dagli attuali 50 a 40 anni. Per i quadri è prevista un'età differenziata. Se necessario o desiderato, sarà possibile assumere o continuare a svolgere una funzione anche oltre l'età dell'obbligo. Rimane invariata la possibilità di esonerare dall'obbligo di servire membri degli organi civili di condotta e personale professionista di polizia, pompieri e servizio sanitario di salvataggio.

La collaborazione delle donne nella Protezione Civile sarà potenziata, ma manterrà il suo carattere volontario. Sempre auspicata e ben accetta anche la partecipazione di persone straniere residenti in Svizzera.

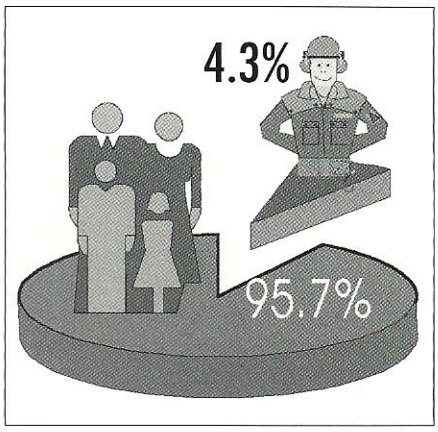
**Modello strutturale per la protezione della popolazione**

Il modello strutturale per la protezione della popolazione illustra in primo luogo le ripercussioni delle linee direttive sulla Protezione Civile. La nuova delimitazione delle competenze tra singole organizzazioni partner, l'orientamento all'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza e una maggiore regionalizzazione porteranno ad una riduzione degli effettivi.

Questo modello riporta un calcolo approssimativo dei futuri effettivi della Protezione Civile verificato da vari cantoni in merito alla sua realizzabilità. I risultati hanno dimostrato che le necessità variano a una regione all'altra, ma che i compito possono essere svolti con gli effettivi proposti.




*Effettivi e popolazione a partire dal 2003*




*Effettivi regolamentari e popolazione attuali*

Questi tengono conto sia delle diverse necessità di personale nei cantoni sia delle differenti condizioni demografiche. L'intenzione, per il futuro, è quella di impiegare maggiormente le formazioni della Protezione Civile a livello interregionale e intercantonale.

Nell'effettivo necessario a livello nazionale, valutato a 120'000 militi di Protezione Civile, è compresa una riserva di ca. 15'000 militi da impiegare a favore delle organizzazioni partner, e in particolare dei pompieri. La Protezione Civile recluterà al massimo 6'000 nuovi militi all'anno. Con una durata dell'obbligo di servire di 20 anni (dal 20° al 40° anno d'età), si riuscirà a mantenere l'effettivo previsto.

Negli ultimi anni l'attuale effettivo nominale di circa 300'000 ha subito una forte diminuzione reale, questo grazie a misure di ottimizzazione quali la riduzione dell'obbligo di servire da 52 a 50 anni e la regionalizzazione nei cantoni. Molti di essi hanno quindi già adattato le loro strutture nel campo dell'amministrazione e dell'istruzione della Protezione Civile.

# L'indennità di perdita di guadagno (IPG)

*Centro d'informazione AVS/AI*

### Persone aventi diritto alle indennità

Hanno diritto alle indennità per perdita di guadagno (IPG) le persone domiciliate in Svizzera e all'estero che

- Prestano servizio nell'esercito svizzero, nel servizio militare femminile, nel servizio di Protezione Civile e nel servizio della Croce Rossa – per ogni giorno di servizio retribuito;
- Prestano servizio civile – per ogni giorno di servizio computabile;
- Prendono parte ai corsi federali o cantonali per monitori di Gioventù e Sport – per ogni giorno di corso per cui ricevono un'indennità giornaliera;
- Prendono parte ai corsi per monitori di giovani tiratori – per ogni giorno per cui ricevono il soldo di sevizio.

### Generi d'indennità

L'indennità di base è versata a tutte le persone che prestano servizio indipendentemente dal loro stato civile e dall'esercizio di un'attività lucrativa:

Gli assegni per figli sono versati a favore

- Dei figli di coloro che prestano servizio;
- Degli affiliati di coloro che prestano servizio, di cui questi ultimi assumono gratuitamente e durevolmente le spese di mantenimento e d'educazione;
- Dei figli naturali di coloro che prestano servizio, a condizione che questi ultimi debbano versare contributi alle spese derivanti dal loro mantenimento.

L'assegno per figlio ammonta a fr. 43.— per il primo figlio e a fr. 22.— per ognuno degli altri. Esso viene concesso ad ogni figlio che non abbia ancora compiuto i 18 anni ed ai figli che seguono una formazione scolastica o professionale fino a 25 anni compiuti. A causa del plafonamento dell'indennità totale questo assegno potrebbe non essere sempre versato per intero o per tutti i figli.

### Limite dell'indennità totale

Per le persone che esercitano un'attività lucrativa, l'indennità totale non può superare il reddito medio dell'attività lucrativa conseguito prima del servizio. Tuttavia, il limite massimo è di fr. 215.—al giorno.

| Persone che prestano servizio | Indennità | Importo minimo giornaliero | Importo massimo giornaliero |
|---|---|---|---|
| Reclute | | 43.-- | 43.-- |
| Con attività lucrativa | 65% | 43.-- | 140.-- |
| | *65% | *97.-- | *140.-- |
| Senza attività lucrativa | | 43.-- | 43.-- |
| | | *97.-- | *97.-- |

* *Durante certi servizi compiuti in vista di ottenere un grado superiore o una nuova funzione*

Per le persone che non esercitano un'attività lucrativa, l'indennità totale non può superare i 108 e, durante determinati servizi d'avanzamento, i 151 franchi al giorno.
L'indennità totale si compone dell'indennità di base, degli assegni per figli e degli assegni d'assistenza.

### Persone che seguono una formazione

Per principio, coloro che prestano servizio sono considerati persone non esercitanti un'attività lucrativa se seguono una formazione. Se tuttavia nei 12 mesi precedenti l'entrata in servizio hanno svolto un'attività lucrativa durante almento 4 settimane o 20 giornate lavorative oppure 160 ore di lavoro, sono ritenuti persone che svolgono un'attività lucrativa.
Ciò può eventualemente condurre ad un'indennità più elevata rispetto a quella concessa a persone senza attività lucrativa.

### Disoccupazione o lavoro ad orario ridotto

In caso di disoccupazione o di lavoro ad orario ridotto, per valutare l'indennità si prende in considerazione il reddito conseguito dalle persone che prestano servizio prima dell'inizio della disoccupazione o del lavoro ad orario ridotto.

### Esercizio del diritto all'IPG

Coloro che prestano servizio ricevono dal loro contabile un questionario sul quale figurano i giorni di servizio o di corso compiuti. Gli interessati vi appongono le indicazioni richieste circa la loro situazione personale e lo trasmettono

- Al datore di lavoro se sono salariati o apprendisti. Se vi sono diversi datori di lavoro, il questionario deve essere trasmesso ad un datore di lavoro scelto personal-

mente. Ai rimanenti datori di lavoro si richiedono le attestazioni di salario conformemente alla lettera D del questionario. In seguito, il questionario originale e le attestazioni devono essere inoltrati alla cassa di compensazione AVS del datore di lavoro che ha riempito il questionario;

- Alla loro cassa di compensazione AVS, se sono di condizione indipendente;
- Alla loro cassa di compensazione AVS, se sono contemporaneamente salariati ed indipendenti. Al datore di lavoro dev'essere richiesta un'attestazione di salario;
- All'ultimo datore di lavoro se sono disoccupati. Se la ditta dell'ultimo datore di lavoro non esiste più, il questionario deve essere inoltrato alla cassa cantonale di compensazione AVS del cantone di domicilio indicando l'ultimo datore di lavoro;
- All'ultimo datore di lavoro se durante lo studio hanno esercitato un'attività lucrativa;
- Alla loro cassa di compensazione AVS se, non esercitando un'attività lucrativa, sono sottoposti all'obblilgo di pagare i contributi AVS;
- Alla cassa cantonale di compensazione AVS o all'agenzia AVS del comune di domicilio se non esercitano un'attività lucrativa e non sono sottoposti all'obblgio di pagare i contriubuti AVS;
- Alla Cassa di compensazione, 1211 Ginevra 28, se sono Svizzeri viventi all'estero.

Senza invio del questionario originale, nessuna indennità verrà versata.
I datori di lavoro iscrivono nel questionario il salario da loro corrisposto al dipendente prima dell'entrata in servizio di quest'ultimo ed inviano il questionario alla loro cassa di compensazione AVS.

***Il diritto all'IPG si estingue dopo 5 anni dalla fine del servizio.***

### Versamento dell'IPG

Per principio l'indennità è versata direttamente alle persone che prestano servizio. Essa è tuttavia pagata ai datori di lavoro se questi continuano a versare il salario durante il periodo di servizio, nella misura in cui l'indennità non supera il salario.

### Informazioni

Le casse di compensazione AVS e le rispettive agenzie forniscono volentieri le informazioni necessarie. La lista di tutte le casse di compensazione AVS figura nelle ultime pagine dell'elenco telefonico.

Quanto scritto presenta solo una panoramica riassuntiva. Per la valutazione dei singoli casi fanno stato esclusivamente le disposizioni legali in vigore.

| Reddito conseguito prima del servizio, all'anno | Reddito conseguito prima del servizio, al mese | Indennità di base, al giorno | Indennità di base, con un assegno per figli al giorno | Importo massimo dell'indennità totale, al giorno (1) |
|---|---|---|---|---|
| 23'760.-- e meno | 1'980.-- | 43.--(2) | 86.--(2) | 108.-- |
| 27'000.-- | 2'250.-- | 48.80 | 91.80 | 108.-- |
| 32'400.-- | 2'700.-- | 58.50 | 101.50 | 108.-- |
| 37'800.-- | 3'150.-- | 68.30 | 108.-- | 108.-- |
| 43'200.-- | 3'600.-- | 78.-- | 120.-- | 120.-- |
| 48'600.-- | 4'050.-- | 87.80 | 130.8 | 135.-- |
| 54'000.-- | 4'500.-- | 97.50 | 140.50 | 150.-- |
| 59'400.-- | 4'950.-- | 107.30 | 150.30 | 165.-- |
| 64'800.-- | 5'400.-- | 117.-- | 160.-- | 180.-- |
| 70'200.-- | 5'850.-- | 126.80 | 169.80 | 195.-- |
| 77'400.-- e più | 6'450.-- | 140.--(3) | 183.--(3) | 215.-- |

(1) Compresi eventuali assegni per figli e assegni d'assistenza;
(2) Al minimo;
(3) Al massimo.

# CHIESA

**EREDI**
**FU COSTANTINO CHIESA**

**Ferrareccia - vetrai**

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

**Corso San Gottardo 52**
**6830 Chiasso**

Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87

**FioricolturaAlPiano**

*Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione*
*Coltura in serra*
*Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante*
*Creazioni floreali*

**Bottega del fiore**
**Martinelli**

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

**Flavio Tamagni**

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami
e taglio boschi

**MAIGHETTI**
**IMPRESA · PITTURA**

6514 Sementina
Telefono 091 857 13 13
Natel 079 230 08 65
079 230 08 68

# PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile
**Giorgio Di Bonaventura e**
**Giorgio Fortunato**

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29

*Ristorante - pizzeria*
**CACCIATORI**

**6512 Giubiasco**
**Tel. 091 857 41 18**

***Cucina calda fino alle 22.30***

**Chiuso il martedì**

SALONE
*Pierre*
PER LA SIGNORA
E I SIGNORI

Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona

MACELLERIA SALUMERIA GASTRONOMIA
CERVIA

**Baldassari Sergio & Beatrice**

**piazza indipendenza 2**
**6500 bellinzona**

**tel. 091 826 21 20**
**fax 091 825 90 31**
**natel 079 444 33 04**

CRISTINA BERTA ARREDA

MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozio: Viale Portone 10
6500 Bellinzona • Tel.+Fax 091-825 40 50
**Per appuntamento Natel 079-621 67 73**

*Riuscitissima la gita organizzata dall'Associazione degli istruttori di Protezione Civile del Consorzio del Bellinzonese*

# Svago e cultura al lago di Garda

*di Mino Carotti*

La nostra Associazione è stata fondata nel dicembre del 1975 ossia 25 anni fa.
Per sottolineare degnamente l'anniversario si è voluto, oltre ad altre attività previste durante l'anno, organizzare una gita al lago di Garda e a Gardaland (che tra l'altro festeggia pure i 25 anni).
La gita era indirizzata non solo ad una determinata categoria di persone, ma si è voluto, come da nostra abitudine, accontentare tutti cololoro che sono vicini alla nostra Protezione Civile, dai giovani ai meno giovani, dagli amanti della cultura a quelli della gastronomia, al divertimento ecc., con lo spirito che sempre accompagna questo nostro tipo di "intrattenimento".
L'oltre quarantina di partecipanti ha avuto modo di passare due giorni nella più cordiale e semplice spensieratezza con momenti veramente appaganti nella magnifica regione del lago di Garda.
Una quindicina circa i bambini e ragazzi e oltre venti gli adulti che con un pulmann hanno raggiunto, il primo giorno, Gardone Riviera.
Qui si è potuto visitare il Vittoriale degli Italiani, ultima residenza del poeta Gabriele D'Annunzio, che vi morì nel 1938.

*Foto di gruppo dei partecipanti alla gita*

Tra le numerose costruzioni (il Mausoleo, la Nave Puglia, i Giardini Privati, la Villa Mirabella, il teatro all'aperto) la più ammirata e significativa è stata la Prioria, la vera e propria abitazione del poeta, che conserva numerosi cimeli della sua vita e delle sue imprese belliche.
Il pomeriggio in battello la comitiva si è poi trasferita a Sirmione, centro termale e di soggiorno di fama internazionale situato su di una stretta e lunga penisola che dalla riva meridionale si estende per circa quattro chilometri nel lago.
Dopo la cena gastronomica, il pernottamento e una lauta colazione, i partecipanti hanno avuto modo di passare la seconda giornata al parco dei divertimenti di Gardaland.
Grandi e piccini si sono lasciati trascinare dalla magica atmosfera che li ha trasportati alla scoperta di antichi segreti, al fascino della giungla, al mistero degli egizi ecc. E per i più arditi non sono mancate le forti emozioni dalle montagne russe ai lanci nel vuoto da una torre di 40 metri.
Due giornate veramente ben riuscite che hanno visto i partecipanti rivolgere un caloroso invito agli organizzatori a prevedere anche in futuro gite conservando questi tipi di contenuti.

*Sulla nave Puglia al Vittoriale*

# Vento... attenti al radar

*Di Martino Cito*

**Anche la meteorologia soggetta alle sanzioni previste dalla legge sulla circolazione stradale?**
**Se così fosse, quel vento che soffiava lo scorso martedì 4 luglio si sarebbe visto appioppare una multa abbastanza salata.**
**Scherzi a parte.**

Tre cellule temporalesche hanno attraversato proprio martedì 4 luglio scorso in rapida successione il territorio cantonale. Un nubifragio, una violenza d'acqua e grandine, ha investito tutto il canton Ticino. Verso la fine della mattinata era stato colpito il Sopraceneri, soprattutto il Bellinzonese (nella capitale il vento ha spazzato via il tetto dell'Archivio cantonale) e del Locarnese (con particolare durezza il campeggio Riarena a Cugnasco), poi al pomeriggio, quelle che i meteorologi di Locarno-Monti considerano "supercelle temporalesche", di straordinaria ampiezza, hanno infierito sul Luganese.
"Il bollettino di guerra" sottolinea quanto successo a **Claro**; una frana favorita dall'ingrossamento di un riale ha provocato il crollo di un rustico; Scoscendimenti e problemi alle vie di comunicazione: anche la linea ferroviaria è stata ostruita dai detriti. Oltre agli allagamenti e alla caduta di alberi nella zona del motel, molti i disagi per la popolazione e per gli ospiti della Casa per anziani. Disagi che si sono ripercossi anche sulla potabilità dell'acqua.
A **Bellinzona** sotto la furia del vento (tromba d'aria) è invece letteralmente volato via il tetto dell'Archivio cantonale in via Franscini, l'atrio è stato parzialmente allagato. Strada sbarrata e disagi anche ai castelli, soprattutto quello di Cima, Sasso Corsaro, a causa della caduta di alcuni alberi. Case allagate e in piazza governo, come del resto in tutta la capitale, rami e fogli e dappertutto.
Ancora più inquietante il paesaggio del "dopo nubifragio" che si poteva vedere dal ponte della Torretta: enormi alberi sradicati, rami e foglie ammantavano tutta la zona, che generalmente è indirizzata allo svago, della Golena.
Disagi pure a **Gudo** soprattutto per i vacanzieri in campeggio. A Monte Carasso in particolare è stato colpito il campo sportivo. A **Sementina**, **Gudo** e **Camorino** altre piante sradicate e numerose auto danneggiate. Autostrada interrotta invece nella tratta Roveredo-Cama. A Galbisio la carovana di nomadi che normalmente sosta nell'area situata tra il fiume Ticino e l'autostrada ha dovuto abbandonare il campo e trasferirsi a Gudo.
E poi, sottopassaggi allagati, auto investite da alberi e da macigni, autostrade da attraversare con il "macete", ferrovia bloccata, danni alla rete idrica, campeggi nel bel mezzo di "tornadi", *raffiche* di grandine, e altro ancora.
Una cosa mai vista negli ultimi 70 anni.
Questo quanto si è potuto apprendere da quanti non erano ancora partiti per le vacanze (in alcune località dell'Adriatico ci si poteva beatamente rosolare al sole alla ragguardevole temperatura di più o meno 40 gradi lontani da ogni immaginabile scena apocalittica) e dalla stampa scritta.

**E la Protezione Civile?**

Nel locarnese il preallarme per la Protezione Civile è scattato nella notte fra lunedì 3 e martedì 4 luglio scorsi. Dopo gli enti di intervento preposti (Pompieri in modo particolare) anche la Protezione Civile ha dovuto intervenire; in particolare si è provveduto ad organizzare l'evacuazione di una prima parte di campeggiatori rimasti senza tetto presenti al campeggio Riarena di Cugnasco. Nel tardo pomeriggio, anche un secondo gruppo di ospiti è stato invitato dai Pompieri e dalla Polizia a non pernottare nel campeggio, a causa della presenza di alcuni alberi ancora pericolanti.

In tutto, sono stati trasferiti al Centro di accoglienza di Minusio circa una ventina di persone.
"Eravamo in preallarme – riferisce il C OPC Raffaele Dadò – già da lunedì sera (3 luglio) con una sessantina di uomini". I servizi di pronto intervento sono rimasti sul chi vive fino alle 16 di martedì 4 luglio; si temeva che una seconda ondata di maltempo si abbattesse sul locarnese anche nelle prime ore del pomeriggio di martedì.
Tra i dati più rilevanti: all'aeroporto di Magadino le raffiche hanno raggiunto la velocità di 111 chilometri all'ora; nel Luganese hanno superato il record assoluto dei 130 chilometri orari. Notevoli anche i quantitativi di pioggia: si sono registrati fino a 35 litri d'acqua per metro quadrato, dei quali 23 in 10 minuti.

Ritornando alla nostra Protezione Civile. In data 3 luglio (lunedì) verso le ore 17.00 il responsabile cantonale informava le Regioni sulla particolarità della situazione meteorologica che stava sopraggiungendo alle nostre latitudini e di conseguen-

za di adottare le misure che la particolare situazione necessitava.
Il giorno dopo (martedì 4 luglio) tramite il collaudato sistema di comunicazione, l'UPC e DI trasmetteva alle Regioni il bollettino meteorologico, che prevedeva il passaggio di un fronte temporalesco attorno a metà giornata con possibili isolati dissesti (grado di pericolo 1).
Verso le ore 10.30 il cielo si oscurò di colpo, un vento fortissimo vorticoso iniziò a soffiare da tutte le direzioni seguito da scrosci di acqua brevi ma intensissimi.
Il corpo dei Pompieri era già attivo, le richieste di intervento a seguito di allagamenti di cantine cominciavano a giungere in modo sempre più

sollecito alla centrale operativa.
Verso le ore 11, dopo mezz'ora di diluvi e grandinate, una prima richiesta del Comune di Sementina veniva inoltrata alla Protezione Ci-

vile della Regione del Bellinzonese.
Si trattava in particolare di liberare il suolo pubblico ostruito dalla caduta di diverse piante di grosso fusto che erano tra l'altro rovisonamente cadute su di un posteggio comunale causando diversi danni alle autovetture parcheggiate.
Dopo una prima ricognizione, la locale Protezione Civile inviava sul posto un gruppo di militi debitamente formati sull'uso della motosega che iniziarono i lavori di sgombero alle ore 13.30. Nel frattempo si chiedeva l'apertura dell'infrastruttura ubicata presso la sede delle scuole medie di Castione per l'accoglienza di eventuale persone da evacuare nell'ipotesi di un blocco dell'autostrada A2 all'altezza del territorio di Claro.
Nel corso del pomeriggio si sono poi tenute delle riunioni di coordinamento con i responsabili cantonali della Protezione Civile e Difesa integrata e la Polizia cantonale dove si è avuto modo di fare un punto alla situazione.
Dopo la prima fase di intervento, la Regione del Bellinzonese ha messo a disposizione del Comune di Sementina pure un gruppo di militi del Servizio salvataggio che si sono prodigati per due giorni nella sistemazione del tratto stradale montano che da Sementina porta ai Monti.
Anche in questo caso, come in molti altri, un servizio, quello reso dalla Protezione Civile, che non viene particolarmente reclamizzato ma che è di importanza vitale soprattutto in un periodo, questo, dove va più di moda pensare ad una Protezione Civile da ristrutturare e per la quale si intravede oggi un futuro alquanto, rimanendo in tema meteorologico, "autunnale".

# Da che cosa dipende il vento?

In natura tutti i fluidi si muovono direttamente dalle aree dove la pressione è maggiore verso quelle dove la pressione è minore.
Il vento non è altro che lo spostamento orizzontale del fluido-aria, sotto la spinta della differenza di pressione tra aree geografiche adiacenti.
In realtà, nell'atmosfera il vento non va direttamente dalle aree di alta pressione verso quelle di bassa pressione, perché non appena la particella d'aria si muove viene deviata verso destra (nell'emisfero Nord) o verso sinistra (nell'emisfero Sud) a causa della forza di Coriolis, generata dal moto di rotazione della Terra intorno al proprio asse.
La velocità del vento invece è direttamente proporzionale alla differenza di pressione orizzontale esistente nell'aria in cui soffia il vento.

# franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

NEW copy

- rilegatura
- plastificazione a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

**STUDIO ELIOGRAFICO**

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

# Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74

PROSEGUR
SOCIETÀ DI VIGILANZA

# PROSEGUR SA
## SOCIETÀ DI VIGILANZA

**PROSEGUR** **Direzione centrale**
Via Brentani 11 - Casella Postale
6904 Lugano
Tel. +41 91 973 32 10 • Fax +41 91 973 33 11
www.prosegur.ch
info@prosegur.sh

**PROSEGUR** svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

**PROSEGUR** grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

**PROSEGUR** è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.

# Sussidi a partire dal 1° gennaio 2000

| | Legge sulla PCi | | | | | | Legge edilizia di PCi | Legge Protezione Beni Culturali | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Art. 55 cpv. 1 | | | | | | Art. 5 | Art. 24 | | | | | |
| | lett. a | lett. c | | lett. b | | | cpv. 1 | cpv. 1 | cpv. 2 | cpv. 3 | | | |
| | **ISTRUZIONE**<br>ISTRUZIONE<br>• **tassi forfettari**: 55.- Centro cantonale di Rivera + impianti riconosciuti<br>• 26.20 fuori dal centro cantonale.<br>• 350.- al giorno per istruttori a tempo pieno | • costruzione di **Impianti di condotta e del Servizio sanitario**<br>• **acquisto sirene** sul mercato libero<br>• lavori **d'installazione delle sirene**<br>• **telecomandi per sirene**<br>• spese di preparazione dei **collegamenti via filo** | • **Equipaggiamento** degli impianti di condotta, del servizio sanitario e dei rifugi pubblici con materiale tipo B e D | • convocazione dell'OPC **CHIAMATA** | | | • **COP**<br>• **Rifugi pubblici** con minimo 50 posti protetti (12 nei comuni con meno di 200 abitanti) compresa la fornitura dell'equipaggiamento con materiale. Sussidi sino a copertura massima del 90% della popolazione<br>• **Risanamento rifugi** | • **Rifugi** cantonali e regionali di almeno 250 mc | • **Rifugi** cantonali, regionali e privati con volume inferiore a 250 mc | • Spese per allestimento **documentazione e riproduzioni** | • **Opere di miglioria** nei rifugi pubblici e negli impianti di apprestamento | • **Materiale** non standard e speciale, per equipaggiamento dei rifugi pubblici ordinato all'UFPCi (tipo C) e per l'equipaggiamento di rifugi obbligatori in edifici pubblici acquistato direttamente<br>• **Rifugi obbligatori**<br>• Tasse e **abbonamenti per telecomunicazioni** | • **Materiale** standard (tipo A) |
| | | | | Ordinata da | | | | | | | | | |
| | | | | **CH** | **TI** | **Reg.** | | | | | | | |
| **CH** | 37% | 58% | 58% | 62% | 37% | 37% | 58% | 42% | 27% | 27% | 0% | 0% | 100% |
| **TI** | 37% | 21% | 21% | 19% | 63% | 0% | 20% | 42% | 27% | .... | 20% * | 0% | 0% |
| **RE** | 26% | 21% | 21% | 19% | 0% | 63% | 22% | (16%) | (46%) | .... | 80% | 0% - 100% | 0% |

# PCi al lavoro a Mte Carasso e ...

*Di Lino Sciaroni*
*(C OPC Regione del Bellinzonese)*

*Il gruppo "Rigoni"*

Dal 5 al 9 giugno scorsi, i militi del Distaccamento in caso di catastrofi (DIC) del Consorzio Protezione Civile della Regione del Bellinzonese sono stati impegnati nel corso di ripetizione che si è svolto sulla fascia montagnosa compresa fra il paese di Monte Carasso e l'Alpe di Mornera, raggiungile con una comoda teleferica a 1350 metri di altitudine.
Il corso rientrava nella formazione impartita ai circa 90 volontari della Protezione Civile che possono essere impegnati come forza di primo intervento, a sostegno di altri enti già presenti nelle zone sinistrate, in un lasso di tempo di circa due ore.
Il lavoro svolto dai militi, diretti da Gianpaolo Mariotti-Nesurini, consisteva nel consolidare quelle fasce di sentiero alpestre e turistico che a causa delle forti precipitazioni di inizio ottobre 1999 erano divenute impraticabili e pericolose, sia per gli escursionisti sia per il bestiame. Il lavoro, commissionato dal Municipio di Monte Carasso, è stato portato a termine, nonostante le condizioni meteo non sempre favorevoli, con grande impegno fisico ed inventiva, ma quel che più conta con piena soddisfazione dell'autorità comunale.

*Il gruppo "Piubellini"*

Durante l'esercitazione è stata utilizzata gran parte degli attrezzi in dotazione, in particolare argani, motoseghe, carrucole e cordine metalliche.
Tutti attrezzi che in caso di catastrofe di tipo alluvionale vengono utilizzati come primo intervento per aiutare a liberare la popolazione civile in difficoltà nelle proprie abitazioni.
Si è operato con quattro gruppi di lavoro condotti dai capi gruppo Milko Coldesina, Roberto Rigoni, Luigi Piubellini e Luca Madonna.
La pianificazione, i trasporti ed il tipo di intervento sono stati studiati con particolare cura, durante il corso preparatorio a tavolino in collaborazione con il C OPCi Lino Sciaroni.
Ciò soprattutto per evitare tempi morti ed ottenere così il massimo di rendimento durante i cinque giorni del corso.
Non va infatti dimenticato che nel caso specifico intervenire su una fascia montuosa di quattro chilometri quadrati, dove l'unico mezzo di trasporto per personale e attrezzi è la teleferica, richiede una perfetta organizzazione.

# ... ad Arbedo

L'obiettivo principale del corso di ripetizione dei militi del Servizio di salvataggio svoltosi la settimana dal 15 al 19 maggio scorsi era di ripristinare, nei boschi del comune di Arbedo, il sentiero della Via Crucis.

*Le tre cappelle e il sentiero della Via Crucis di Arbedo*

Un percorso che oggi è rimasto con sole tre cappelle attualmente in fase di restauro con interventi sia sulla muratura sia sugli affreschi risalenti al 1700. La fine dei lavori è prevista per luglio-agosto.

Al corso hanno partecipato anche militi specialisti, tra cui Roberto Fenaroli e Athos Sargenti abilitati all'uso della motosega.
È questo un attrezzo che in caso di catastrofe alluvionale rappresenta uno dei mezzi di soccorso più immediati ed efficaci.
La Regione di Protezione Civile del Bellinzonese può considerarsi pronta ed efficiente con i suoi quindici specialisti, opportunamente istruiti con corsi organizzati in stretta collaborazione con l'Economia Forestale associazione Svizzera.
I militi hanno svolto il loro lavoro in condizioni di assoluta sicurezza, sempre con l'equipaggiamento completo in dotazione, dimostrando professionalità, anche se nella loro vita civile svolgono tutt'altre mansioni.
Va detto che questi interventi da un lato servono ad esercitare i militi e dall'altro producono ottimi risultati in termini di manutenzione del territorio in una zona in cui da anni non si svolgono lavori.
Un particolare riguardo è stato rivolto alle persone non più giovanissime intenzionate a raggiungere le cappelle della Via Crucis. Nei punti più pericolosi sono state posate ringhiere in legno.
L'itinerario si snoda tra l'altro in una zona che presenta una varietà di piante molto ricche ed interessanti: l'escursione potrà quindi avere un'attrazione del tutto particolare per gli amanti della natura.
I lavori di ripristino del sentiero boschivo sono stati diretti con grande impegno dai due capi gruppo Ruben Dossi e Stefano Aquilino con la supervisione del personale professionista del Consorzio.
L'intervento è stato richiesto direttamente dal Municipio di Arbedo e si è svolto in collaborazione con il sindaco on. Renzo Bollini e l'ufficio tecnico comunale.

# DIC

In concomitanza con il corso di ripetizione dello scorso mese di giugno si è pure tenuto un corso di formazione, diretto da Marco Ottini, che ha visto le nuove leve del DIC, impegnate in istruzioni di dettaglio.

Nella foto vediamo i militi impegnati nell'istruzione "canotti".

# FOTOSTUDIO BATTAGLIA

**Foto Biglietto in un ora**

Via Teatro 2 · CH-6500 Bellinzona
Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

# IL TAPPEZZIERE

Tel. 091/857 83 69
di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

- *tendaggi*
- *imbottitura mobili*
- *tessuti per arredamento*
- *tappeti orientali*
- *mobili antichi*

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità

**Tipografia Torriani sa** Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

# DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA

- TEL. 091-825 00 77
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO 24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

**Ristorante San Giovanni**
da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio
Via San Giovanni 7
6500 Bellinzona
Cucina nostrana

# XENIA

COIFFURE
UOMO · DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA S. IORIO
Tel. 091 825 79 22

# OSSIGENO SA

Ossigeno SA 6573 Magadino
Tel 091 785 90 10 Fax 091 785 90 20

Siamo certificati:
- per la qualità ISO 9001
- per l'ambiente ISO 14001

mini-set per ossigeno terapia di emergenza

# EICHHOF

**Servizio bibite Eichhof**
**BIRRA BELLINZONA SA**
Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona
Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44
**Le nostre specialità:**
*Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu*
**Importatori generali per la Svizzera di:**
*Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller*
*Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch*

# Dai corsi federali

## Corso simulazione ferite 17 – 19 maggio 2000

Sette (6 della Regione del Bellinzonese e 1 da quella del Mendrisiotto) i partecipanti provenienti dal canton Ticino che hanno partecipato al corso federale per simulazioni ferite tenutosi presso il centro d'istruzione di Schwarzenburg dal 17 al 19 maggio scorsi.
I nuovi "truccatori" sono:

| | |
|---|---|
| Karin Castioni | di Arbedo |
| Carmen Di Stefano | di Arbedo |
| Omar Marzorati | di Cadenazzo |
| Rosanna Ottini | di Bellinzona |
| Franco Pasi | di Mendrisio |
| Gemma Sassi | di Giubiasco |
| Elena Soldini | di Bellinzona |

L'istruzione è stata impartita dall'istruttore federale Bertrand Wiesmann.

## Corso per istruttori pionieri salvataggio 23 – 26 maggio 2000

Daniele Malnati, istruttori federale, è stato chiamato ad istruire i cinque partecipanti al corso per istruttori corso d'introduzione per pionieri di salvataggio che si è tenuto dal 23 al 26 maggio scorsi.
La parte logistica ha avuto luogo a Schwarzenburg presso il centro federale dell'istruzione e quella pratica al centro cantonale di Koniz.
I candidati, provenienti dalla regione del Bellinzonese, che hanno brillantemente ottenuto la qualifica di istruttori, sono:

| | |
|---|---|
| Daniele Ciapini | di Camorino |
| De Gaspero Dario Gianpaolo | di Lumino |
| Mariotti-Nesurini | di Giubiasco |
| Csaba Princzes | di Bellinzona |
| Antonio Witschi | di Giubiasco |

## Corso per istruttori corso introduttivo per sanitari 17 – 19 giugno 2000

È a Schwarzenburg che si è tenuto il corso per la formazione di istruttori cantonali livello corso introduttivo per sanitari. Al corso era pure presente una folta delegazione di militi provenienti dal Canton Ticino (della Regione del Bellinzonese).
Il corso ha avuto buon successo sia per l'ottima gestione dell'istruttore federale Daniele Malnati che per la preparazione dei candidati.
Il Canton Ticino può ora contare su 8 nuovi formatori nelle persone di:

| | |
|---|---|
| Karin Castioni | di Arbedo |
| Carmen Di Stefano | di Arbedo |
| Enrico Pradella | di Arbedo |
| Maurizio Pucci | di Arbedo |
| Fabrizio Scanio | di Camorino |
| René Secco | di Camorino |
| Elena Soldini | di Bellinzona |
| Raji Togni | di Camorino |

**ELIA COLOMBI SA**

*LIBRERIA – CARTOLERIA – TIPOGRAFIA*
*LEGATORIA – AGENZIA – GIORNALI*

- *Macchine per scrivere e calcolatrici*
- *Arredamenti e organizzazioni per ufficio*
- *Forniture per scuole*

*6501 Bellinzona*
*via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92*
*telefax 091 825 66 39*

*E...*
*PER LA VOSTRA SPESA*

**APERTO**

***ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA***
***tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni***

RISTORANTE – BAR – PIZZERIA

**PASSEGGERI**

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

*Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni*
*Terrazza - giardino - posteggio*

***6528 Camorino Telefono 091 857 15 41***

**EDAC CONSULTING Gmbh**

*VIA STAZIONE 11*
*CH-6600 LOCARNO*

*Tel. 091 840 91 80*
*Fax 091 840 91 81*

*Engineering und Planung*
*Metelcostruzioni*

*Facciate strutturali*
*Serramenta in PVC*
*Serramenta in alluminio*
*Facciate ventilate in pietra naturale*

**FERRAMENTA CP di Pietro Conigliaro**

Centro commerciale
Prato Carasso
Via Motto di Mornera 4

6500 Bellinzona
Tel. uff. 091 826 34 66
Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL
SARIL
SARIL
SARIL

Impianti sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

**SARIL Sagl**

Mario Vignola
**GIUBIASCO**
Via Fabrizia 10
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75

LUNEDÌ CHIUSO

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE

**BOSSI & BERSANI**
IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA

# Protezione Civile... sul campo

## Torneo di calcio - Servizi autoambulanze

Al XIII° torneo di calcio organizzato dalla Croce Verde di Bellinzona, che ha avuto luogo al Liceo cantonale, domenica 7 maggio scorso, ha pure partecipato una squadra della Protezione Civile della Regione del Bellinzonese.
La nostra squadra ha affrontato nelle eliminatorie le compagini delle autolettighe di Locarno 1 e quella delle Tre Valli.
Con grande impegno la formazione ha potuto terminare il torneo classificandosi al 5° posto (su 8 squadre partecipanti) e ciò che è più importante aggiudicandosi la coppa Fair Play.
Per onor di cronaca il torneo è stato vinto dalla 1ª squadra del Consorzio Autolettiga di Locarno
Gli arditi, in divisa blu arancione, che sono scesi in capo sono stati:
Mirto Beltrametti, Antonio Bomio, Daniele Ciapini, Luca De Bernardi, Gianpaolo Mariotti-Nesurini, Marco Ottini, Moreno Ottini, Fabio Rossi.

## Torneo di calcio Associazione Dipendenti del Comune di Bellinzona (ADCB)

È cominciata l'estate e se ne sono accorti pure coloro che, indossato "l'equipaggiamento", si sono affrontati nel torneo di calcio organizzato dall'Associazione dei Dipendenti del Comune di Bellinzona, che si è tenuto sabato 17 giugno scorso, come d'abitudine, al campetto ex Bagno Pubblico, in via Greina a Bellinzona.
Al torneo hanno partecipato 7 squadre che si sono affrontate nelle eliminatorie in due gruppi (uno di 4 e l'altro di 3 squadre).
Anche in questa occasione una squadra della PCi ha partecipato concludendo le proprie fatiche al 5° posto.
Gli arditi che hanno osato sfidare il caldo torrido sono stati:
Samuel Antonietti, Antonio Bomio, Angelo Di Stefano, Marco Di Stefano, Enrico Facchini, Savino Facchini, Dimitri Rebozzi, Massimo Spaziani.

**Assicurazione vita e previdenza.** *La sicurezza di domani – semplicemente.*

**Mobi***Life*

***La* Mobiliare**
*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

**FABBI SA**
**TENDE DA SOLE**
**ROLLADEN**
**RIPARAZIONI IN GENERE**

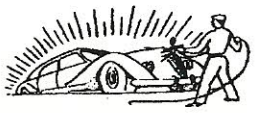
**Esclusivo per il Ticino:**
**VENTILAZIONI RIFUGI**

**6616 LOSONE**
**Via Arbigo 10A**
**Tel. 091 791 36 51**
**Fax 091 791 51 87**
**Magazzino: Centro commerciale Zandone**
**Natel 079 620 32 83**
**079 686 33 67**

CARROZZERIA
**Nicora**

**DEPANNAGE 24/24 H**

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



**CH - 6616 Losone** Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

**Solo per amanti del prato verde.**

Consulenza vendita ed assistenza: **AEBI**

Rappresentanza generale:

**S. Morisoli & Figli**
6513 Montecarasso
091 825 16 79

**LOVALDI**

**Esso**

Via San Gottardo 17
**6500 Bellinzona**
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
**6512 Giubiasco**
Telefono 091 857 16 02

- **Lavaggio**
- **Alimentari**
- **Accessori**
- **Lotto**

**Ditta DADO ALIMENTARI SA**
all'ingrosso + al dettaglio

**F. Carioti**
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

**GS**
**GENERAL SERVICE**
*Ticino*

Natel 079 / 240 01 02 Tel. 091 / 858 33 66 Fax 091 / 858 33 23
Uff. Sig. S. Wiggers Tel. 091 / 858 33 00 Natel 079 / 620 32 72

**Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:**
**15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti**

*Anche per cene e serate*

*Agenzia viaggi*
**General Service Sagl Ticino**
Via Motto Torrino
6592 S. Antonino

# Appuntamenti

## 20 agosto 2000 (riserva 27 agosto) Pesca sportiva con le famiglie

Giornata ricreativa organizzata dall'Associazione degli istruttori di PCi del Sottoceneri.
Il ritrovo è fissato ad Augio (in Val Calanca) a partire dalle 10.00; alla pesca seguirà il pranzo in comune e la giornata ricreativa.
Tutti sono benvenuti.
Ulteriori informazioni possono essere richieste al segretario a.i. dell'Associazione Wolfgang Niederbache tel. no. 605.24.83

## 13 - 15 ottobre 2000 Salone della Protezione Civile a Longarone

In occasione della 6ª edizione di Expodolomiti, Mostra di montagna, sport, turismo, tempo libero, in programma a Longarone Fiere (Belluno).

## 24 - 25 - 26 ottobre 2000 Birilli

Come da tradizione, l'Associazione degli istruttori Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB) organizza, presso il bar Birilli di Giubiasco, il torneo dei birilli.
Tutti possono partecipare, le iscrizioni sono da fare direttamente sul posto.
Riservate già sin d'ora le date... ne vale veramente la pena.

## 27 ottobre 2000 Raclette

Tradizionale appuntamento autunnale. Anche per quest'anno è prevista, a conclusione della giornata indirizzata agli istruttori della Regione del Bellinzonese, la serata gastronomica dedicata alla raclette.
Anche a questa manifestazione tutti possono partecipare.
Le iscrizioni sono da effettuare presso il presidente dell'AIPCCB al no. 091/826.28.80.

## 15 novembre 2000 Assemblea autunnale dell'Associazione ticinese degli Stati maggiori (ATSM)

L'assemblea avrà luogo nella Regione di Lugano-Campagna e sarà abbinata ad una giornata informativa sugli interventi in Kosovo. È pure prevista una visita guidata all'area archeologica di Bioggio.
Volgiate sin d'ora annotare la data sulla vostra agenda.

## 13 dicembre 2000 Aperitivo natalizio

Sarà organizzato dalle Associazioni ticinese degli Stati Maggiori e degli istruttori del Sottoceneri congiunte.
Il luogo e la data saranno comunicati a tempo debito.

ABBONATEVI A CASCHI GIALLI PER IL 2000!

*Il vostro sostegno è indispensabile.*

**IMPRESSUM**

**Redazione**

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona
Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15
E-mail ottini.marco@bluewin.ch

**Tariffe annue per inserzioni**

| | | |
|---|---|---|
| 1 | pag. A4 | Fr. 800.– |
| 1/2 | pag. A4 | Fr. 500.– |
| 1/4 | pag. A4 | Fr. 250.– |
| 1/5 | pag. A4 | Fr. 200.– |
| 1/10 | pag. A4 | Fr. 100.– |

**Abbonamenti**

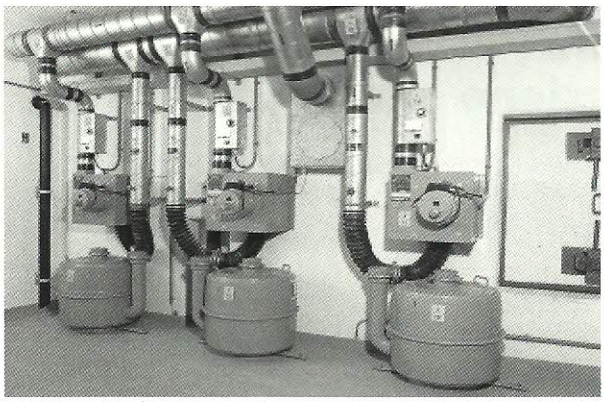
Fr. 20.– da versare sul ccp 65–1406–2
apparizioni: 4 numeri all'anno

**Stampa**

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59

**Mali 2000 per rifugi privati**
**Uni 2000 per rifugi pubblici**
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.
Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.

**Impianti di ventilazione e accessori**
Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:
porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal SA AG

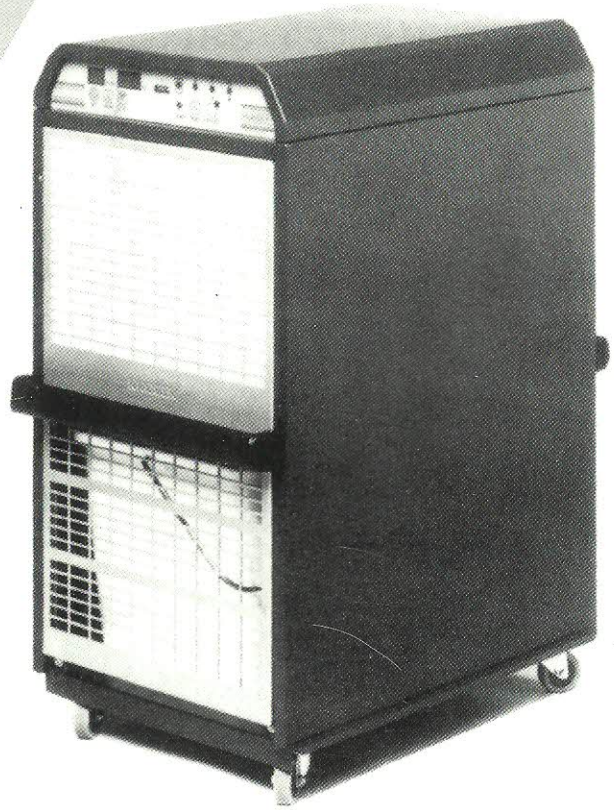
Un'azienda del Gruppo Regazzi, Gordola-TI
Ein Unternehmen der Regazzi Gruppe, Gordola-TI
Une entreprise du Groupe Regazzi, Gordola-TI

KRÜGER

**CONSULENZA**
**VENDITA**
**NOLEGGIO**

**Krüger + Co. SA**
**CH-6596 Gordola TI**
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

**Succursali a:**
Degersheim, Zizers, Samedan, Dielsdorf, Grellingen, Münsingen, Forel, Weggis, Sibnen

**prosciugamento di stabili**
**e risanamento danni d'acqua**
**deumidificatori d'aria**
**termoventilatori**

**generatori d'aria calda**
**condizionatori d'aria THOSHIBA**
**asciuga-biancheria SECOMAT**
**arredamento completo stenditoi**